

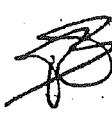
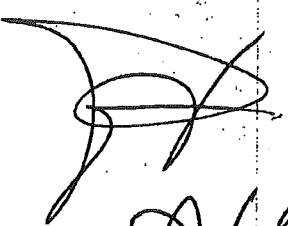
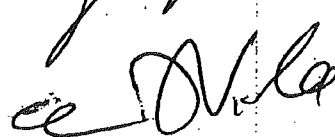
A.A.M.P.S.

Azienda Ambientale
di Pubblico Servizio Spa
Livorno

Prot.Int.n° 1238

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Ed. 1 Rev. 3 del 24 novembre 2010




Schede di rischio allegate:

01	Picchianti_Impianto Preselezionatore	08	Picchianti_Locali uffici, spogliatoi, bar	15	Sede Via Bandi_Locali civili
02	Picchianti_Impianto Termovalorizzatore	09	Picchianti_Vie di transito e piazzali	16	Via Cattaneo_Stazione Ecologica Sud
03	Picchianti_Officina riparazione automezzi	10	Picchianti_Distributore carburanti	17	Sede Via dell'Artigianato 39B_Locali civili
04	Picchianti_Locali annessi all'officina	11	Picchianti_Centrali Termica	18	Via Don Minzoni_Piazzale di stoccaggio
05	Picchianti_Laboratorio chimico	12	Discarica Vallin dell'Aquila_Impianto Discarica	19	Picchianti_Stazione Ecologica Nord
06	Picchianti_Pese/Portinerie	13	Discarica Vallin dell'Aquila_Impianto biogas	20	Località Limone_Impianto di Osmosi
07	Picchianti_Impianto lavaggio automezzi	14	Discarica Vallin dell'Aquila_Pesa/Area stoccaggio organico	21	Comune di Livorno_Aree pubbliche

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

SOMMARIO

1. TERMINI E DIFINIZIONI	3
2. FINALITA' DEL DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA (DSI)	3
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA	4
3.1 Politica ambientale e della sicurezza dell'azienda	5
4. DESCRIZIONE DEI LAVORI SVOLTI DALLE DITTE ESTERNE	6
5. INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	7
6. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	7
6.1 Accesso pedonale del personale delle ditte alle aree aziendali	7
6.2 Accesso e circolazione degli automezzi presso le aree aziendali	7
6.3 Tessera di riconoscimento	7
6.4 Verifiche preliminari di cantiere	8
6.5 Allestimento del cantiere	8
6.5.1 Recinzione cantiere e cartellonistica di sicurezza	8
6.5.2 Utilizzo degli impianti elettrici	8
6.5.3 Utilizzo dei locali comuni (WC, docce, spogliatoi, ecc.)	8
6.5.4 Stoccaggio e deposito materiali presso il cantiere	8
6.5.5 Pulizia del cantiere, raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti	8
7. SOGGETTI DEL CANTIERE	9
8. PROBLEMATICHE LEGATE AL SITO	9
9. ANALISI DELLE LAVORAZIONI	11
10. DISPOSIZIONI DI SICUREZZA	11
10.1 Organizzazione della sicurezza dell'impresa appaltatrice	11
10.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso presso il cantiere	12
10.3 Misure antincendio presso il cantiere	12
10.3.1 Norme generali	12
10.3.2 Attrezzatura antincendio dell'appaltatore	12
10.3.3 Attrezzatura antincendio AAMPS	12
10.4 Dispositivi di protezione individuali	13
10.5 Procedure d'emergenza	13
10.6 Numeri telefonici d'emergenza	13
10.7 Formazione personale ditte esterne	14
10.7.1 Formazione carrellisti	14
10.7.2 Formazione addetti montaggio e smontaggio di ponteggi	14
10.7.3 Formazione ed idoneità per svolgimento di lavori elettrici sotto tensione	15
10.7.4 Costi per la sicurezza	15
10.8 Norme di comportamento generale per le ditte appaltatrici e subappaltatrici	15
10.8.1 Accesso aree di lavoro	15
10.8.2 Equipaggiamento	15
10.8.3 Disciplina	15
10.8.4 Notifica degli incidenti	15
10.8.5 Principali divieti	16
10.8.6 Doveri dei lavoratori	16
10.8.7 Fotografie	16

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

1. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i seguenti termini e definizioni.

- **DIS_Documento Informativo della Sicurezza:** documento predisposto dall'Ufficio QAS che contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione, in termini generali, dei rischi connessi alle aree e alle attività dell'Azienda e, quando possibile, l'indicazione delle procedure e attrezzature atte a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché per la protezione ambientale.
- **DUVRI_Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze:** documento che contiene l'indicazione delle misure operative e gestionali su come superare le interferenze, il contatto rischioso tra il personale dell'AAMPS e quello dell'appaltatore o tra personale di imprese diverse che operano nella stessa area.
- **PdL_Permesso di Lavoro:** documento autorizzativo per i lavori da affidare a ditte esterne/lavoratori autonomi nel quale, valutati i rischi e le condizioni ambientali dovute al lavoro, proprie dell'area di lavoro o indotte/inducibili da altre operazioni svolte in concomitanza o in successione tra attività lavorative, si stabiliscono le misure tecniche ed organizzative idonee a garantire la sicurezza delle persone e la salvaguardia dell'ambiente.
- **Responsabile Tecnico di Zona (RTZ):** dipendente aziendale responsabile, ai fini operativi, della gestione dell'area interessata dall'opera/lavoro.
- **Tecnico AAMPS:** dipendente aziendale che coordina direttamente la realizzazione dell'opera.
- **Tecnico dell'Impresa:** il responsabile Tecnico dell'Impresa interessata dall'opera/lavoro o il capo cantiere e all'occorrenza l'operatore che effettua l'intervento.
- **Interferenza:** condizione che si ha quando due o più attività lavorative concorrono in contemporanea o in successione presso una medesima area di lavoro o in zone limitrofe e che può influenzare le condizioni ambientali e di sicurezza delle attività svolte.

2. FINALITA' DEL DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA (DSI)

Finalità del Documento Informativo della Sicurezza (DIS) è di mettere in evidenza gli obblighi e i divieti principali da osservare e fare osservare da Dirigenti, Capi e Dipendenti di imprese appaltatrici e subappaltatrici, al fine di regolamentare e rendere sicuro lo svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto, compreso l'accesso e la circolazione di uomini e mezzi all'interno delle aree e sedi aziendali e limitare l'impatto delle attività e delle operazioni svolte sull'ambiente.

Il Documento Informativo della Sicurezza (DIS) contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione, in termini generali, dei rischi connessi alle aree e alle attività dell'Azienda e, quando possibile, l'indicazione delle procedure e attrezzature atte a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Il Documento Informativo della Sicurezza (DIS) viene consegnato alle ditte appaltatrici o lavoratori autonomi ai quali sono affidati lavori (in convenzione, singoli lavori affidati mediante gara e affidamenti diretti), da svolgere all'interno delle sedi ed aree aziendali o nelle aree.

Il Documento Informativo della Sicurezza (DIS), che comprende le schede di rischio alligate, deve essere utilizzato in connessione con il Permesso di Lavoro:

- dai responsabili dell'impresa appaltatrice ed esecutrice (tecnico di cantiere, capo cantiere, preposto) come guida generale per conoscere i rischi presenti nelle aree di lavoro e per stabilire i rimedi da adottare per far fronte a tali rischi;
- dal datore di lavoro dell'impresa appaltatrice o lavoratore autonomo per redigere il DUVRI, insieme ai tecnici AAMPS, in riferimento al singolo cantiere/lavoro;
- dal committente e dal responsabile dell'area presso la quale viene eseguito il lavoro, per esercitare il controllo sulla ditta appaltatrice.

Sulla base del DIS sarà predisposto, a cura della ditta e dei Tecnici AAMPS, il DUVRI e successivamente il Permesso di Lavoro (PdL).

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA

A.A.M.P.S. Spa, Azienda Ambientale di Pubblico Servizio, con sede a Livorno in Via G. Bandi 15, gestisce le attività di raccolta, trattamento e smaltimento finale dei rifiuti urbani della città di Livorno.

Le attività vengono svolte nelle seguenti aree/sedi aziendali:

- 1) Sede tecnica ed operativa "Picchianti", Via dell'Artigianato 32 - Livorno;
- 2) Discarica controllata "Vallin dell'Aquila" Via Delle Sorgenti - Livorno;
- 3) Impianto di Osmosi "Località Limone" Via Delle Sorgenti - Livorno;
- 4) Stazione Ecologica Livorno Sud, Via Cattaneo nr. 81 - Livorno;
- 5) Direzione aziendale, Via G. Bandi 15 - Livorno;
- 6) Sede amministrativa, Via dell'Artigianato 39B - Livorno;
- 7) Piazzale di stoccaggio, Via Don Minzoni - Livorno;
- 8) Altre aree - Città di Livorno.

Sede tecnica ed operativa "Picchianti" (Via dell'Artigianato 32 - Livorno)

Presso la sede tecnica operativa del Picchianti sono ubicati gli impianti Preselezionatore dei rifiuti, il Termovalorizzatore e la Stazione Ecologica.

Al preselezionatore avviene la selezione dei rifiuti, al fine della produzione del CDR o frazione secca (combustibile derivato dal rifiuto) e della cernita del sottovaglio e delle parti metalliche presenti nel rifiuto.

Presso il termovalorizzatore ha luogo la combustione del CDR o frazione secca e la produzione di energia elettrica.

Mentre presso la Stazione Ecologica Livorno Nord, un'area strutturata, video-sorvegliata e presidiata, le utenze domestiche del Comune di Livorno possono depositare in sicurezza i rifiuti differenziati, in particolare quelli che non possono essere portati presso le isole ecologiche presenti su tutto il territorio cittadino, perché considerati a norma di legge pericolosi o ingombranti (es. mobili, arredi, apparecchi elettrici, televisori, monitor, inerti, abbigliamento, accumulatori al piombo, oli minerali e vegetali, farmaci scaduti, ecc.).

Oltre agli impianti sopra indicati nell'area Picchianti sono ubicati i fabbricati ospitanti l'officina manutenzione mezzi, il laboratorio analisi chimiche, il magazzino generale, gli uffici tecnici, gli uffici di coordinamento dei servizi di superficie e gli spogliatoi operai, il locale riparazione cassonetti, nonché aree non chiuse quali il piazzale lavaggio mezzi, la pensilina ricovero mezzi ed il distributore carburante.

Discarica controllata "Vallin dell'Aquila" (Via Delle Sorgenti - Livorno)

Presso la discarica sono cessate le operazioni di conferimento di rifiuti dall'esterno; permane solo una zona di stoccaggio temporaneo, presso aree dedicate, del rifiuto biodegradabile (organico) della città di Livorno, che periodicamente è prelevato da trasportatori esterni per lo smaltimento.

All'interno della discarica sono rimasti attualmente attivi i pozzi di raccolta del percolato, la rete di captazione del biogas e l'impianto di cogenerazione nel quale avviene la conversione del biogas (combustibile estratto dai pozzi di captazione) in energia elettrica, tramite un motore a combustione interna.

Impianto di Osmosi "Località Limone" (Via Delle Sorgenti - Livorno)

L'impianto di Osmosi serve al trattamento dei rifiuti provenienti dalla discarica, è costituito da vasche interrato di raccolta delle acque di falda, da una vasca esterna di raccolta acqua di falda, da un box all'interno del quale si trovava l'impianto di "Osmosi", da un motogeneratore e da vasche di raccolta dell'acqua da avviare allo smaltimento. Nell'area sono presenti anche due pozzi di raccolta di percolato della discarica; da questi vengono effettuati i prelievi di percolato per avviarlo allo smaltimento.

Stazione Ecologica Livorno Sud (Via Cattaneo Nr. 81 - Livorno)

Presso la Stazione Ecologica Livorno Sud, un'area strutturata, video-sorvegliata e presidiata, le utenze domestiche del Comune di Livorno possono depositare in sicurezza i rifiuti differenziati, in particolare quelli che non possono essere portati presso le isole ecologiche presenti su tutto il territorio cittadino, perché considerati a norma di legge pericolosi o ingombranti (es. mobili, arredi, apparecchi elettrici, televisori, monitor, inerti, abbigliamento, accumulatori al piombo, oli minerali e vegetali, farmaci scaduti, ecc.).

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Direzione aziendale (Via G. Bandi 15 - Livorno)

Presso la sede di via Bandi 15, composta da una palazzina (terreno e primo piano) collegata ad un fabbricato in muratura (locali adibiti ad archivio e magazzini), è situata la direzione generale dell'azienda e gli uffici ad essa pertinenti.

Sede amministrativa (Via dell'Artigianato 39B - Livorno)

La sede di via dell'Artigianato 39B è costituita da due locali ad uso uffici; nel primo si concentrano tutte le attività amministrative dell'azienda e vi sono situati gli uffici (TIA) aperti al pubblico per le informazioni e la consulenza relative alla "Tariffa di Igiene Ambientale", nel secondo sono ubicati gli uffici commerciali ed il centro di elaborazione dati (CED).

Piazzale di stoccaggio (Via Don Minzoni - Livorno)

Il piazzale recintato, posto in via Don Minzoni (area non di proprietà dell'azienda e gestita con contratto di locazione), viene utilizzato da A.A.M.P.S. come area di stoccaggio di contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti.

Altre aree (Città di Livorno)

Sono tutte le aree cittadine (piazzole cassonetti, strade urbane, aree pubbliche in genere, piazzali, giardini, ecc.), asservite alle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, derattizzazione, disinfezione e disinfestazione, manutenzione automezzi, ecc..

3.1 Politica ambientale e della sicurezza dell'azienda

A.A.M.P.S. Spa, azienda di Livorno che opera nel campo dei servizi ambientali e del ciclo integrale dei rifiuti, è consapevole della sua grande responsabilità nei confronti dell'ambiente e pertanto, nello svolgimento delle proprie attività, oltre a garantire alla città e ai suoi abitanti il miglior servizio, coerentemente con il proprio statuto sociale, si impegna a riconoscere la tutela dell'ambiente e della sicurezza, il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e di sicurezza e della ulteriore prevenzione dell'inquinamento come elementi fondamentali della propria politica.

In tal senso A.A.M.P.S. Spa non solo si obbliga a rispettare le leggi ambientali e di sicurezza vigenti e le altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, ma indirizza le proprie scelte, verso le migliori tecnologie disponibili ed economicamente compatibili, per tutelare l'ambiente e la sicurezza al fine di prevenire o limitare al massimo impatti indesiderati dovuti alle proprie attività.

In quest'ottica A.A.M.P.S. Spa annualmente definirà gli obiettivi di miglioramento delle "performances" ambientali e di sicurezza, tenendo conto dell'innovazione tecnologica, dell'esigenze produttive o impiantistiche e delle risorse disponibili.

La Società infatti adotterà, in occasione di eventuali nuove attività, tutte le iniziative atte a ricevere e a fornire, adeguate informazioni sui possibili effetti per l'ambiente e la sicurezza che si potrebbero verificare a seguito dell'adozione delle nuove tecnologie.

Poiché la salvaguardia dell'ambiente, dei lavoratori e dei cittadini è un obiettivo prioritario, A.A.M.P.S. Spa ottimizza l'attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in modo articolato, privilegiando sia il recupero di materia che il recupero energetico e riducendo la fase della discarica solo per quei residui non recuperabili e dai quali comunque sia stato segregato e/o innocuizzato ogni componente pericoloso per l'ambiente. Tutte le fasi del ciclo integrato sono realizzate curando la sicurezza degli operatori e della cittadinanza.

Per A.A.M.P.S. Spa il trattamento termico dei rifiuti è quindi condizione irrinunciabile per ottenere la riduzione del volume degli stessi con contestuale risparmio di territorio nonché recupero di energia elettrica ed in previsione, anche termica. L'azienda riconosce la rilevanza ambientale del proprio impianto di termovalorizzazione e pertanto si impegna a continuare a sottoporlo a controlli periodici che permettano di verificare la conformità dei parametri alla presente politica e ai limiti di legge; contestualmente a identificare, preventivamente, le iniziative idonee a ridurre le emissioni e la produzione di rifiuti, privilegiando, tra queste, quelle che consentono di preservare le risorse naturali.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Ai suoi clienti A.A.M.P.S. Spa offre, oltre alla propria professionalità, una consulenza sull'ambiente e sulle modalità di gestione dei rifiuti sostenibile e per tale fine ha sviluppato una campagna di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza alla quale garantisce l'erogazione dei servizi nel rispetto, oltre che delle norme vigenti, anche del miglioramento continuo del bilancio energetico- ambientale (analisi costi-ricavi-benefici).

La collaborazione di tutte le componenti rappresentative della società e delle Autorità è ricercata da A.A.M.P.S. Spa allo scopo di contribuire al miglioramento continuo della propria efficienza e delle proprie prestazioni ambientali e di sicurezza.

Nella scelta dei fornitori, appaltatori e gestori di attività affidate in outsourcing A.A.M.P.S. Spa provvederà ad attivare iniziative finalizzate a prediligere, nell'ambito della libera concorrenza, i soggetti che dimostrino di avere adottato prassi ed iniziative a favore dell'ambiente e della sicurezza. Agli stessi, per quanto applicabile, si richiede il puntuale rispetto degli obblighi in materia di ambiente e sicurezza.

Nell'ottica del coinvolgimento totale del proprio personale nel raggiungimento degli obiettivi aziendali in campo ambientale e di sicurezza, A.A.M.P.S. Spa ha sviluppato un programma di formazione e sensibilizzazione continua affinché ciascun dipendente è collaboratore operi nella consapevolezza che la propria attività è fondamentale per la tutela dell'ambiente.

La politica ambientale e di sicurezza di A.A.M.P.S. Spa, periodicamente riesaminata per verificare l'efficacia del sistema di gestione ambientale adottato, è comunicata dalla Direzione aziendale al personale e resa disponibile al pubblico e ai visitatori delle sedi aziendali. A.A.M.P.S. S.p.A. si impegna a salvaguardare l'incolumità dei visitatori delle proprie aree (scolaresche, privati cittadini, ecc.) informandoli di eventuali rischi presenti e dotandoli, se necessario, di idonei dispositivi di protezione.

4. DESCRIZIONE DEI LAVORI SVOLTI DALLE DITTE ESTERNE

I lavori che possono essere eseguiti dalle ditte esterne presso le aree e sedi aziendali o presso le aree esterne comprendono:

- Lavori di manutenzione meccanica presso impianti e strutture aziendali (lavori di carpenteria metallica, ecc.);
- Interventi elettrici su impianti civili ed industriali;
- Lavori edili presso gli edifici ubicati nelle varie sedi aziendali o su aree esterne (es. piazzole cassonetti, ecc.);
- Manutenzione meccanica ed elettrica di attrezzature ed apparecchiature presenti nei vari impianti aziendali;
- Interventi di manutenzione sugli automezzi e sulle attrezzature in dotazione agli automezzi eseguiti presso l'officina aziendale o, in emergenza, presso aree esterne;
- Taratura/calibrazione degli strumenti di misura presenti presso gli impianti aziendali;
- Pulizie civili / industriali presso impianti e sedi aziendali;
- Controllo funzionamento impianti ed attrezzature aziendali (es. apparecchiature ed attrezzature antincendio, ecc.);
- Rilievi topografici / fotografici;
- Scarico di carburanti e prodotti chimici (reagenti), utilizzati nei processi degli impianti;
- Interventi di trivellazione del terreno presso aree aziendali o presso aree esterne, comunque sotto il controllo dell'Azienda.

Ciascuna ditta esterna è autorizzata ad eseguire lavorazioni previo obbligatorio il rilascio di Permesso di Lavoro (PdL) debitamente compilato e firmato; la Ditta è autorizzata ad eseguire il lavoro solo entro l'intervallo di tempo indicato sul Permesso di Lavoro (PdL).

Il personale della Ditta esterna, in occasione della compilazione del PdL o all'atto dell'autorizzazione ad eseguire il lavoro, viene messo a conoscenza dal Tecnico AAMPS incaricato, oltre ai rischi contingenti presenti nelle aree di lavoro, dell'eventuale presenza di altre ditte che operano nella medesima area; ciò al fine di concordare congiuntamente tra i Tecnici AAMPS e il personale delle Ditte le necessarie attività di coordinamento atte ad evitare interferenze.

Si ribadisce inoltre che in caso di emergenza tutti i Permessi di Lavoro decadono ed il lavoro può riprendere solo dopo l'emissione di un nuovo Permesso di Lavoro.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

5. INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Ai fini della predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI), della stipula del contratto e del successivo rilascio del Permesso di Lavoro, e sulla base dei contenuti di questo DIS, del quale fanno parte integrante le schede di rischio allegate, la ditta appaltatrice dovrà presentare la documentazione indicata sulla lettera di invito a gara, con almeno una settimana di anticipo rispetto alla data fissata per la compilazione del DUVRI.

6. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Ogni Impresa esecutrice o lavoratore autonomo, prima dell'installazione del cantiere, o comunque prima dell'inizio delle proprie attività deve attenersi a quanto di seguito indicato.

6.1 Accesso pedonale del personale delle ditte alle aree aziendali

Potrà accedere al cantiere solamente il personale indicato nell'elenco presentato dalla Ditta.

L'elenco dovrà essere aggiornato anche con il personale che venga impiegato successivamente all'inizio dei lavori.

Per quanto attiene la circolazione pedonale all'interno dell'area "Picchianti" è obbligatorio utilizzare i percorsi protetti e debitamente segnalati.

6.2 Accesso e circolazione degli automezzi presso le aree aziendali

Potranno accedere alle aree aziendali solamente gli automezzi della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo indicati nell'elenco presentato dalla Ditta e preventivamente autorizzati.

L'accesso dei mezzi è consentito esclusivamente per carico/scarico di materiale/attrezzature o per effettive esigenze di servizio.

Ciascun mezzo dovrà essere introdotto con a bordo il solo conducente.

All'interno dell'area "Picchianti", così come in tutte le altre aree aziendali, è obbligatorio attenersi alle norme inerenti la circolazione dei veicoli (segnaletica orizzontale e verticale installata), nel rispetto del "Nuovo Codice della Strada" e del relativo "Regolamento".

I mezzi devono presentarsi in buono stato generale di efficienza con particolare riguardo a rumorosità, che deve rispettare la normativa vigente, emissioni e perdite di liquidi.

E' vietato lasciare incustodite le macchine all'interno o ingombrare le strade esterne di accesso alle aree aziendali, impedendo la normale circolazione o lo svolgimento di eventuali operazioni di emergenza.

E' vietato l'utilizzo di dispositivi di segnalazione acustica, se non in caso di impellente necessità, ed è vietato sostare all'interno delle aree aziendali con motore acceso.

E' proibito scaricare o caricare materiale infiammabile con motore acceso o nelle vicinanze di aree dove si eseguono lavori a caldo.

Valgono infine le disposizioni specifiche stabilite e segnalate per ciascuna area

6.3 Tessera di riconoscimento

Il personale occupato nei cantieri presso le aree aziendali, anche lavoratori autonomi, deve essere dotato di apposita tessera di riconoscimento, ai sensi di legge; la tessera di riconoscimento dovrà essere indossata in posizione ben visibile e deve contenere:

per i lavoratori di imprese appaltatrici e subappaltatrici

1. le generalità del lavoratore (nome, cognome, data di nascita, ed eventualmente il luogo di nascita);
2. fotografia del lavoratore;
3. indicazione del datore di lavoro;
4. data di assunzione;
5. in caso di subappalto, autorizzazione al subappalto.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

per lavoratori autonomi

1. le generalità del lavoratore (nome, cognome, data di nascita, ed eventualmente il luogo di nascita);
2. la fotografia;
3. l'indicazione del committente.

6.4 Verifiche preliminari di cantiere

Ai fini del rilascio del Permesso di Lavoro (PdL) e prima dell'inizio delle attività il Responsabile Tecnico dell'Impresa deve eseguire, salvo diverso accordo con il committente, un sopralluogo conoscitivo dell'ambiente di lavoro. Nell'esecuzione del sopralluogo dovranno essere verificate le informazioni che il committente ha fornito, inerenti i rischi specifici per i lavori commissionati.

6.5 Allestimento del cantiere

6.5.1 Recinzione cantiere e cartellonistica di sicurezza

L'impresa appaltatrice è tenuta a delimitare il cantiere con adeguati sistemi di recinzioni ed installare apposita cartellonistica di sicurezza/stradale.

Dovranno inoltre essere delimitati gli spazi di accatastamento dei materiali a piè d'opera, delle macerie e degli sfridi, provvedendo a rimuoverli al termine dei lavori.

6.5.2 Utilizzo degli impianti elettrici

Le ditte appaltatrici che eseguono lavori che necessitano di alimentazione temporanea di cantiere (quadro elettrico di cantiere) dovranno sempre avvisare, preliminarmente, il committente o delegato A.A.M.P.S.

6.5.3 Utilizzo dei locali comuni (WC, docce, spogliatoi, ecc.)

Le ditte appaltatrici dovranno provvedere all'installazione in cantiere di servizi igienico essenziali, oppure previo accordo con il committente, usufruire delle strutture aziendali come WC, docce, spogliatoi, ecc..

6.5.4 Stoccaggio e deposito materiali presso il cantiere

Il cantiere dovrà essere dotato di adeguate zone per il deposito e stoccaggio delle attrezzature necessarie per l'allestimento del cantiere stesso o di materiali di risulta delle lavorazioni; tali spazi dovranno essere realizzati possibilmente all'interno dell'area di lavorazione cercando di ingombrare il meno possibile i passaggi, oppure previo accordo con il committente, in altre aree esterne al cantiere appositamente individuale ed opportunamente delimitate.

I materiali depositati dovranno essere identificati e sistemati in modo razionale e stabile per evitare crolli, spolveramenti, rilasci, ecc..

Nel caso di deposito di materiali (es. polveri e liquidi), che hanno caratteristiche di tossicità per l'ambiente e per le persone, dovranno essere adottate precauzioni particolari, (es. copertura con teli di nylon, utilizzo di vasche di contenimento, ecc.), al fine di evitare sversamenti accidentali.

Eventuali disposizioni specifiche saranno concordate tra il committente e l'appaltatore e definite nell'ambito del Permesso di Lavoro.

6.5.5 Pulizia del cantiere, raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle ditte appaltatrici dovranno essere gestiti in aree possibilmente coperte, in modo da evitare spolverii e spandimento, e rimossi giornalmente dal cantiere.

A lavoro ultimato le aree devono essere lasciate completamente sgombre dai materiali di risulta delle lavorazioni (es. stracci, cascami e rottami in genere, legno, plastica, macerie, ecc.) che devono essere raccolti nelle zone

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

appositamente riservate (all'interno del cantiere) e smaltiti a carico dell'appaltatore, in funzione della specifica tipologia ed in accordo con la legislazione vigente.

7. SOGGETTI DEL CANTIERE

I soggetti (A.A.M.P.S. e ditta /impresa appaltatrice) coinvolti nel cantiere sono di seguito elencati:

Committente: il responsabile o funzionario AAMPS che richiede il lavoro e che sovrintende, delegando all'occorrenza le attività di controllo al Tecnico AAMPS supervisore, la realizzazione dell'opera.

Responsabile Tecnico di Zona (RTZ): dipendente aziendale responsabile, ai fini operativi, della gestione dell'area interessata dall'opera/lavoro.

Tecnico AAMPS: dipendente aziendale che coordina direttamente la realizzazione dell'opera.

Tecnico dell'Impresa: il responsabile Tecnico dell'Impresa interessata dall'opera/lavoro o il capo cantiere e all'occorrenza l'operatore che effettua l'intervento.

R.S.P.P.: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione;

Ufficio QAS: addetti all'ufficio Qualità Ambiente e Sicurezza;

Responsabile Tecnico dell'Impresa o lavoratore autonomo: titolare dell'impresa/ditta appaltatrice o delegato;

Capo Cantiere o lavoratore autonomo: dipendente dell'impresa/ditta che ricopre il ruolo di capo cantiere;

Personale ditta/impresa: dipendenti dell'impresa/ditta che operano sul cantiere.

I soggetti dell'A.A.M.P.S. (Committente, Responsabile Tecnico di Zona, Tecnico AAMPS, R.S.P.P., ed il personale dell'ufficio QAS), hanno il compito, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, di esercitare il controllo sull'operato delle ditte (modalità di lavoro, rispetto delle disposizioni normative vigenti relative alla sicurezza, rispetto di disposizioni aziendali, rispetto di quanto contenuto nel presente documento, di quanto fornito come indicazioni dell'impresa, nel DUVRI e nel Permesso di Lavoro).

I soggetti delle ditte appaltatrici (Resp. Tecnico dell'impresa, Capo cantiere, operatori, ecc.), hanno il dovere di rispettare quanto indicato nel DIS, nel DUVRI finale e nel Permesso di Lavoro rilasciato.

8. PROBLEMATICHE LEGATE AL SITO

Vengono di seguito descritti i principali rischi connessi alle attività dell'Azienda (raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti) e comunque potenzialmente presenti nelle aree di lavoro.

Il dettaglio relativo alle singole aree/lavorazioni è dato nelle "schede di rischio" allegate.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Dovuta alla presenza di sostanze e prodotti chimici (es. acido cloridrico, soda, bicarbonato, gas tecnici, ecc.), usati nei cicli produttivi.

Tali sostanze possono risultare pericolose se non vengono manipolate con la dovuta cautela.

Riferirsi in ogni caso alle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e disponibili presso le varie aree.

In caso di perdite/sversamenti dei prodotti, fare uso di opportuno materiale assorbente per evitare o limitare la dispersione degli stessi nell'ambiente o il deflusso in fognatura, attenendosi alle disposizioni contenute nelle "schede di sicurezza" delle sostanze.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Derivata dalla natura dei prodotti di processo (rifiuti), trattati presso l'impianto preselezionatore, il termovalorizzatore, la discarica aziendale e all'interno delle attrezzature da lavoro venute a contatto.

Presso gli impianti o aree di lavoro, dove è presente la cartellonistica di sicurezza indicante un potenziale rischio biologico, gli operatori della ditte appaltatrici devono indossare gli appositi DPI (mascherine, occhiali, guanti, tute usa e getta, ecc.).

ESPOSIZIONE A POLVERI

Provenienti principalmente dal trattamento dei rifiuti (movimentazione, frantumazione, selezione, caricamento, ecc.) e dalla combustione dello stesso (ceneri).

Gli operatori che intervengono in aree di lavoro dove è presente tale rischio devono obbligatoriamente indossare la mascherina antipolvere con opportune caratteristiche.

ESPOSIZIONE A LIQUIDI, VAPORI E GAS PERICOLOSI

Vapori e gas che possono liberarsi accidentalmente per la rottura di una canalizzazione, di un serbatoio o recipiente.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

Per prevenire questo rischio usare sempre gli indumenti protettivi e i DPI idonei (es. maschera a protezione delle vie respiratorie, occhiali a mascherina, guanti a protezione dei rischi chimici, tuta usa e getta, ecc.).

Per interventi particolari, come l'apertura di tubazioni o recipienti, gli operatori devono essere preventivamente autorizzati mediante il Permesso di Lavoro ed usare le specifiche protezioni in questo specificate. Non effettuare assolutamente nessuna manovra di valvole anche se collegate soltanto ad una manichetta di servizio.

ESPOSIZIONE A RUMORE

Determinato dalla presenza di macchine in movimento (es. trituratore, vagli, nastri trasportatori, coclee, ventilatori, turbina, turbo pompe, ecc.) o da lavorazioni che producono rumori dannosi (es. molatura, ecc.).

Gli operatori hanno pertanto l'obbligo di indossare gli appositi DPI (cuffia antirumore o altri ottoprotettori), quando operano in ambienti dove risulta presente la cartellonistica di sicurezza, che indica l'utilizzo della cuffia antirumore, o nel caso che vengono eseguiti lavori che producono rumori dannosi.

ESPOSIZIONE A CALORE

Originato dal processo di combustione del rifiuto e dalla presenza di linee e recipienti contenenti acqua e vapore ad alta temperatura.

RISCHI MECCANICI (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.)

Determinati dalla presenza di strutture metalliche, tubazioni, ecc. principalmente presso gli impianti aziendali (preselezionatore e termovalorizzatore). Al fine di prevenire questo rischio usare sempre gli indumenti protettivi e i DPI idonei (elmetto di protezione, guanti a protezione dei rischi meccanici, scarpe antinfortunistiche, ecc.).

RISCHI ELETTRICI

Derivanti dalla presenza di impianti, apparecchiature ed installazioni elettriche presso tutte le aree aziendali civili ed industriali.

Gli operatori che intervengono in aree di lavoro dove è presente tale rischio devono obbligatoriamente indossare idonei DPI (es. scarpe con suola dielettrica, guanti dielettrici, ecc.), servirsi di adeguate attrezzature (es. utensili manuali isolati, tappeti e pedane isolanti, fioretti, ecc.), ed adottare opportune procedure di intervento (es. togliere tensione prima di intervenire su quadri, motori ed apparecchiature elettriche, verificare la presenza di linee elettriche in tensione, ecc.).

RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE

Dato dalla possibile presenza di materiali o sostanze che possono dar luogo ad incendi o esplosioni (es. rifiuti, polveri, vapori, gas, ecc.).

Per prevenire questo tipo di rischio è necessario perciò che gli operatori delle ditte esterne osservino scrupolosamente le seguenti misure preventive di carattere generale:

- E' vietato fumare in tutte le zone ad eccezione dei luoghi appositamente autorizzati.
- E' vietato l'uso di fiamme o di apparecchi di riscaldamento elettrici o fiamma libera, anche per il semplice riscaldamento di vivande.
- E' vietato iniziare lavori a caldo senza avere ottenuto il Permesso di Lavoro.
- Gli stracci sporchi o bagnati di solventi devono essere raccolti e smaltiti in conformità con le disposizioni legislative vigenti, e non lasciati alla rinfusa nei posti di lavoro. I lavori da eseguirsi in aree dove si trovano prodotti infiammabili o gas o vapori (aree serbatoi, cunicoli, ecc.) devono essere eseguiti con utensili antiscintilla previo permesso scritto (PdL).
- Tutti i materiali infiammabili, come pittura, detergenti, solventi, ecc. devono essere ben identificati e tenuti negli appositi locali.
- E' vietato scaricare nelle fognature materiali infiammabili e comunque altri materiali ad eccezione dell'acqua.
- L'uso di apparecchi di illuminazione o utensili elettrici deve essere verificato conforme alle norme CEI e preventivamente autorizzato.
- Le macchine sotto tensione (saldatrici, ecc.) devono essere collegate alle apposite messe a terra e parimenti le apparecchiature in cui lo scorrere di un fluido all'interno può generare dell'elettricità statica. Non usare per le messe a terra tubazioni dell'impianto.
- In caso di incendio tentare immediatamente di estinguerlo evitando se possibile di far defluire il fluido di spegnimento in fognatura, e provvedere a segnalare immediatamente la situazione al personale AAMPS.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di rischio esplosivo sono stati classificati ed opportunamente contrassegnati, mediante linee tratteggiate giallo/nera ed apposita cartellonistica di sicurezza, i luoghi ove è potenzialmente presente un'atmosfera esplosiva, sia presso l'area Picchianti che presso gli altri impianti e aree aziendali.

Presso i luoghi sopra indicati e per tutte le aree in cui può essere presente un rischio di esplosione, vigono i seguenti **DIVIETI**:

- divieto di accesso alle persone non autorizzate in maniera esplicita (es. permesso di lavoro, autorizzazione, ecc.);
- divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
- divieto di introduzione dei telefoni cellulari;
- divieto di consumare cibi e bevande;
- obbligo di utilizzo di indumenti e scarpe di sicurezza di tipo antistatico;
- obbligo di utilizzo di utensili idonei e di apparecchiature certificate ATEX di categoria di protezione adeguata alla zona;
- obbligo di utilizzo del dispositivo "rompifiamma" sui mezzi.

L'accesso alle aree **CLASSIFICATE A RISCHIO INCENDIO** da parte delle ditte esterne per sopralluoghi e verifiche varie, è consentito solo se accompagnato da personale AAMPS autorizzato.

Tutti i lavori di manutenzione effettuati all'interno delle aree **CLASSIFICATE A RISCHIO INCENDIO** (messa in servizio di nuove apparecchiature, riparazioni, ispezioni e controllo delle installazioni), devono essere preventivamente autorizzati tramite il rilascio di apposito Permesso di lavoro (PdL).

Preliminarmente all'esecuzione dei lavori di manutenzione, le aree interessate devono essere opportunamente bonificate da polveri e vapori, ovvero, nei casi in cui non fosse possibile, debbono essere adottate misure equivalenti ad evitare la formazione di atmosfere esplosive e/o loro innesco (ventilazione forzata, utilizzo di utensili antisintilla, ecc.).

RISCHI DI CADUTA

Rischi di caduta da piani in quota principalmente, anche se non in maniera esclusiva, sugli impianti (preselezionatore e termovalorizzatore).

Per prevenire questo rischio è necessario adottare misure collettive (es. superfici di arresto costituite da tavole in legno, materiali semirigidi o reti) o personali (es. cinture di sicurezza), atte ad arrestare con il minor danno possibile le cadute.

RISCHIO DI INVESTIMENTO

Dovuto ai veicoli circolanti (automezzi, carrelli, trattori, ecc.) all'interno delle aree aziendali.

Gli operatori che intervengono in aree di lavoro dove è presente tale rischio devono obbligatoriamente indossare del vestiario ad alta visibilità.

9. ANALISI DELLE LAVORAZIONI

L'individuazione dei rischi per tipologia di lavoro e le misure preventive e protettive generali messe in atto da A.A.M.P.S. o richieste all'appaltatore, sono descritte nelle "schede di rischio" allegate al presente documento, che ne rappresentano parte integrante.

10. DISPOSIZIONI DI SICUREZZA

10.1 Organizzazione della sicurezza dell'impresa appaltatrice

L'impresa appaltatrice dovrà fornire (indicandolo nella documentazione richiesta, vedi paragrafo 5) una dichiarazione di avvenuta effettuazione degli adempimenti relativi al D. Lgs. 81/08 e successive modifiche, ed in particolare la redazione del "Documento Valutazione dei Rischi".

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

La ditta appaltatrice dovrà attenersi a quanto stabilito del DIS, nel DUVRI e nel Permesso di Lavoro.

Si richiama inoltre, come specifica pertinenza del Datore di lavoro della ditta appaltatrice, la necessità che lo stesso fornisca il proprio personale di adeguato abbigliamento da lavoro e dei dispositivi di protezione individuale necessario per la prevenzione dei pericoli tipici dell'attività svolta ed esigerne l'uso.

10.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso presso il cantiere

Nel cantiere dovrà essere presente, a cura e onere dell'impresa appaltatrice che ne curerà gli eventuali reintegri, un pacchetto di medicazione (presidi di primo soccorso) che, opportunamente segnalato, sarà a disposizione dei lavoratori.

Per interventi a seguito di infortuni più gravi si dovrà usufruire delle assistenze sanitarie presso i servizi pubblici di soccorso.

10.3 Misure antincendio presso il cantiere

10.3.1 Norme generali

In fase di pianificazione del cantiere è necessario che la ditta effettui una analisi del rischio di incendio.

Devono essere individuati la presenza o la concentrazione di prodotti infiammabili, le possibili cause di accensione e preparato un piano di prevenzione al fine di rendere minimo il rischio di incendio.

Tutto il personale presente sul cantiere deve essere informato sulla presenza delle aree a rischio di incendio e formato sulle misure di pronto intervento da attivare in caso di necessità.

In tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile effettuare la bonifica dell'area e dotarsi di propria ed adeguata attrezzatura antincendio (sabbia, estintori, coperte antincendio, ecc.).

Il personale della ditta appaltatrice deve attenersi al rispetto delle seguenti regole generali:

- Non accumulare residui, stracci imbevuti di olio, legnami e qualsiasi altro materiale combustibile.
- L'area intorno alle operazioni di saldatura o taglio deve essere mantenuta libera da materiali infiammabili ed opportunamente bonificata.
- Per conservare o trasportare liquidi infiammabili, devono essere usati idonei contenitori metallici atti ad evitare sversamenti o fuoriuscite degli stessi.
- Le attrezzature per eventuale riscaldamento elettrico di uffici, officine, spogliatoi devono essere approvate dall'Azienda e mantenute in buone condizioni e ispezionate periodicamente.
- Tutte le restrizioni di DIVIETO FUMARE nelle diverse aree aziendali devono essere strettamente osservate.
- L'equipaggiamento ed i materiali antincendio aziendali non devono essere rimossi dal loro posto e devono essere usati solo in caso di incendio.
- L'accesso ai mezzi antincendio dovrà essere tenuto sempre libero e sgombro affinché essi possano essere utilizzati per svolgere eventuali operazioni di emergenza.
- Gli estintori dislocati nelle varie aree aziendali non devono essere manomessi o coperti.

10.3.2 Attrezzatura antincendio dell'appaltatore

Ogni appaltatore deve attrezzare il cantiere con proprie attrezzature antincendio.

Le stesse devono risultare idonee alla dimensione del cantiere, ad estinguere gli incendi previsti e conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di ambiente (es. assenza di Halon negli estintori, ecc.).

Le attrezzature antincendio dovranno essere tenute nell'area di lavoro, bene in vista e immediatamente accessibili in caso di necessità da parte del personale della ditta.

10.3.3 Attrezzatura antincendio AAMPS

Previo accordo con il Committente, l'Appaltatore potrà comunque avvalersi delle attrezzature antincendio di A.A.M.P.S.

Il personale preposto all'utilizzo delle attrezzature antincendio dovrà risultare formato in merito.

In caso venisse usato un estintore o ne venisse riscontrato uno in condizioni non regolari, dovrà essere data immediata comunicazione all'ufficio Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Gli idranti delle reti antincendio aziendali NON devono essere usati per attività non riconducibili a situazioni di emergenza.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

10.4 Dispositivi di protezione individuali

Si ricorda alla Ditta Appaltatrice, quale sua specifica pertinenza, che il personale dovrà essere dotato dei corrispondenti Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I., in relazione ai rischi specifici connessi con le varie lavorazioni.

La dotazione dei DPI è a carico dell'appaltatore.

10.5 Procedure d'emergenza

I piani di emergenza, predisposti da A.A.M.P.S. per ciascuna delle sue sedi, hanno lo scopo di minimizzare i danni alle persone ed alle cose nel caso in cui si verifichino situazioni di pericolo inteso come incendio, esplosione, fuoriuscita di gas, vapori, liquidi infiammabili o tossici, ecc..

In caso di attivazione della procedura di emergenza tutti i Permessi di Lavoro sono abrogati, e il Responsabile di Cantiere di ogni ditta appaltatrice si deve attenere alle seguenti indicazioni:

- sospendere immediatamente i lavori e mettere in sicurezza le apparecchiature in uso;
- rimuovere attrezzi che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso (es. scale, casse, macchine, ecc.);
- non prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria incolumità e quelle di altre persone, o recare danno alle attrezzature/strutture aziendali;
- abbandonare la zona ordinatamente e con calma, senza correre, senza creare allarmismi e confusione;
- radunare il personale della propria ditta e recarsi al punto di raccolta più vicino della sede o fuori dall'area aziendale interessata dall'evento, senza intralciare le operazioni di emergenza;
- verificare che siano presenti presso il luogo di raccolta o fuori della sede aziendale tutto il personale appartenente alla propria ditta e che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario avvertire immediatamente il Capo Squadra Emergenza;
- attendere la conclusione dello stato d'emergenza.

Le situazioni di pericolo e la conseguente immediata attivazione della procedura di emergenza possono essere segnalate sia dal suono continuo monotonale della sirena di allarme (sede operativa del Picchianti, sede amm.va via dell'Artigianato 39B e sede via Bandi), sia da specifiche disposizioni verbali del personale aziendale (per la discarica e deposito Via Grotta delle Fate).

La ripresa dei lavori, terminata l'emergenza, è vincolata alla emissione di un nuovo Permesso di Lavoro.

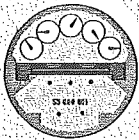
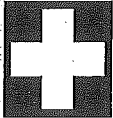
Nel caso in cui sia riscontrata una possibile situazione d'emergenza presso le sedi ed aree aziendali fuori orario di servizio del personale AAMPS, il Responsabile di Cantiere della ditta appaltatrice deve comunicare immediatamente l'evento al personale della portineria di via dell'Artigianato 32 (Tel. 0586 416200), incaricato di attivare le necessarie procedure di emergenza, ed osservare le disposizioni sopra indicate.

Nel paragrafo successiva è indicato un elenco dei numeri telefonici utili in caso d'emergenza.

10.6 Numeri telefonici d'emergenza

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONICO
Incendio, crolli, altro	 Vigili del Fuoco	115
	 ENEL	800 - 541270

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

		ASA	0586 - 668923
Infortunio		Pronto Soccorso	118
		Ospedale	0586 - 223111
		Centro Antiveneni	02 - 66101029
Ordine pubblico		Carabinieri	112
Soccorso pubblico		Polizia	113

10.7 Formazione personale ditte esterne

Le ditte appaltatrici che operano presso gli impianti e le sedi aziendali le cui attività prevedono l'utilizzo di carrelli elevatori, montaggio e smontaggio di ponteggi fissi e l'uso di trabattelli, hanno l'obbligo di fornire le opportune evidenze della formazione specifica dei propri dipendenti.

10.7.1 Formazione carrellisti

Gli operatori delle ditte esterne che per la movimentazione dei carichi utilizzano dei carrelli elevatori/muletti propri o messi a disposizione da AAMPS, devono essere obbligatoriamente formati, ai sensi della normativa vigente, all'utilizzo di tali attrezzature.

L'evidenza di tale formazione deve essere fornita nella documentazione richiesta ed avere ad oggetto:

- l'avvenuta formazione e gli argomenti trattati durante la stessa;
- i soggetti formatori;
- il luogo e la data dell'avvenuta formazione.

10.7.2 Formazione addetti montaggio e smontaggio di ponteggi

Per le ditte che operano nelle aree aziendali le cui attività prevedono il montaggio e smontaggio di ponteggi/trabattelli, è richiesta da parte di AAMPS l'evidenza dell'avvenuta formazione, (ai sensi della normativa vigente), o l'autocertificazione (sulla base dei requisiti e secondo le modalità sotto indicate) comprovante l'esperienza acquisita sull'uso di dette attrezzature.

Sulla base della normativa vigente si precisa che:

- I lavoratori che alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 235/2003 (19/07/2005) hanno svolto per almeno due anni attività di montaggio, smontaggio o trasformazione di ponteggi, sono tenuti a partecipare ai corsi di formazione entro i due anni successivi alla data sopra indicata.

I preposti che alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 235/2003 (19/07/2005) hanno svolto per almeno tre anni attività di montaggio, smontaggio o trasformazione di ponteggi, sono tenuti a partecipare ai corsi di formazione entro i due anni successivi alla data sopra indicata.

- Nel periodo transitorio, l'esperienza biennale e triennale sopra indicata per i lavoratori e per i preposti (nelle more dell'effettuazione della formazione) devono essere certificate dagli stessi soggetti sotto la propria

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

responsabilità e tale autocertificazione dovrà fare riferimento all'attività lavorativa svolta presso imprese regolarmente iscritte alla C.C.I.A. in settore compatibile con l'attività d'uso dei ponteggi.

10.7.3 Formazione ed idoneità per svolgimento di lavori elettrici sotto tensione

Le Norme CEI EN 50110-1 e 50110-2 (rif. CEI 11-48 e 11-49) norme quadro per "l'Esercizio degli Impianti Elettrici", definiscono le regole che devono essere eseguite nell'esecuzione di lavori nei quali l'operatore può essere esposto a rischi elettrici.

Tali norme prevedono che, a fronte di adeguato addestramento, gli operatori siano classificati come Persona Esperta (PES) o Persona Avvertita (PAV) e per i lavori sotto tensione in BT gli operatori debbono avere apposito attestato di idoneità e di abilitazione rilasciati dal Datore di Lavoro.

L'idoneità e l'abilitazione sono subordinate ad una specifica formazione i cui contenuti sono contemplati dalla norma CEI 11-27/3 "Esecuzione di lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua".

Pertanto il Datore di Lavoro della Ditta, sulla scorta di quanto indicato e sulla base degli altri elementi in suo possesso (grado di esperienza nei lavori su impianti elettrici fuori tensione o in prossimità, e/o su impianti elettrici in bassa tensione, sotto tensione, affidabilità del personale, senso di responsabilità, ecc.), conferirà ai propri dipendenti l'attestazione della "Idoneità" a svolgere lavori "sotto tensione su impianti a bassa tensione".

10.7.4 Costi per la sicurezza

Nel DUVRI iniziale AAMPS fornisce una prima stima dei costi della sicurezza da interferenze a carico della ditta.

Tali costi, che potranno essere definiti ulteriormente nel DUVRI finale, non comprendendo i costi tipici delle attività della Ditta.

10.8 Norme di comportamento generale per le ditte appaltatrici e subappaltatrici

Sono di seguito indicate alcune norme di comportamento di carattere generale alle quali deve attenersi il personale delle ditte appaltatrici e subappaltatrici:

10.8.1 Accesso aree di lavoro

L'accesso alle sedi ed aree di lavoro è consentito previo riconoscimento ed autorizzazione da parte del personale AAMPS preposto al coordinare il lavoro.

10.8.2 Equipaggiamento

E' proibito l'uso da parte delle imprese di qualsiasi materiale e attrezzatura di proprietà dell'Azienda, tranne quelle di cui hanno avuto regolare autorizzazione all'utilizzo.

10.8.3 Disciplina

Il personale deve mantenere all'interno dello stabilimento un contegno rispettoso e corretto verso tutti i colleghi di lavoro, non accedere nei reparti di lavorazione, non fare schiamazzi, non danneggiare le attrezzature, non sporcare le aree di lavoro.

10.8.4 Notifica degli incidenti

In caso si verificano incidenti significativi al personale delle ditte interessate (es. infortuni) o incidenti con potenziale impatto sull'ambiente, deve essere immediatamente informato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di AAMPS o in sua assenza l'ufficio Qualità Ambiente e Sicurezza (QAS).

Il Responsabile dell'Impresa o il Capo Cantiere dovrà fornire, entro due giorni lavorativi successivi all'evento, un rapporto scritto con la descrizione accurata del fatto al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di AAMPS.

DOCUMENTO INFORMATIVO DELLA SICUREZZA

10.8.5 Principali divieti

E' vietato effettuare qualsiasi lavoro senza aver ottenuto l'apposito Permesso di Lavoro (PdL).

Saranno vietate, di volta in volta che si presenterà la necessità, tutte quelle operazioni che a discrezione della Direzione dei Lavori e/o dell'ufficio QAS saranno ritenute pericolose per la sicurezza dei lavoratori e potenzialmente dannose per l'ambiente.

E' vietato fumare in tutte le zone ad eccezione dei luoghi appositamente autorizzati.

E' vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento elettrici anche per il semplice riscaldamento di vivande ad eccezione delle zone appositamente autorizzate.

E' vietato manomettere attrezzature e impianti o effettuare lavori su queste senza aver ottenuto il permesso scritto.

E' vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto che non sia acqua.

E' vietato introdurre macchine all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dal Responsabile dell'Azienda.

E' vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione, salvo la specifica qualifica del personale (PES) o dietro rilascio di Permesso di Lavoro.

10.8.6 Doveri dei lavoratori

Osservare le norme di legge e le misure disposte dal datore di lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva. Osservare le disposizioni riguardanti le modalità operative di gestione degli impianti atte a garantire la compatibilità ambientale delle operazioni.

Usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti e forniti dal datore di lavori.

Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente, e ai preposti le deficienze dei dispositivi o dei mezzi di sicurezza e di protezione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo per la sicurezza delle operazioni e per l'ambiente di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso d'urgenza e nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre deficienze o pericoli.

Non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione e di salvaguardia ambientale (es. valvole della rete fognaria) senza averne ottenuta l'autorizzazione.

Non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di propria competenza o che comunque possano compromettere la sicurezza propria e di altre persone.

10.8.7 Fotografie

E' proibito introdurre macchine fotografiche ed effettuare fotografie e riprese video all'interno delle aree e stabilimenti aziendali in assenza di specifica autorizzazione.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
01	PICCHIANTI	Preselezionatore	2 del 13/10/08	1 di 2

Descrizione generale dell'area

L'impianto di preselezione, ubicato presso l'area impiantistica di via dei Cordai, Livorno, è composto da un fabbricato in cemento armato che ospita la fossa di stoccaggio dei rifiuti, le apparecchiature di processo (tritratore, vagli, nastri trasportatori, ecc.), la sala controllo, gli spogliatoi, la sala pompe antincendio ecc. e da strutture esterne (biofiltri, caricamento frazione secca).

Adiacente al fabbricato in cemento armato sono presenti due locali box, uno con funzione di archivio ed uno con funzione di ufficio.

Descrizione delle attività svolte

Presso l'impianto preselezione avviene il trattamento meccanico dei rifiuti solidi atto ad ottenere frazione secca e/o CDR, frazione organica (sottovaglio) e residui metallici.

Le attività svolte presso l'impianto termovalorizzatore sono, in particolare, le seguenti:

- scarico dei rifiuti in fossa per mezzo di autocompattatori, provenienti dalla raccolta rifiuti;
- caricamento del tritratore mediante due benne;
- tritrazione rifiuti;
- separazione materiale ferroso per mezzo di una elettrocalamita;
- caricamento ferro su un cassone scarrabile e suo prelievo con automezzi;
- vagliatura rifiuto grande e fine mediante due distinti vagli;
- caricamento sottovaglio su bilici;
- caricamento CDR e/o frazione secca su semirimorchi a pianale mobile
- gestione e controllo strumentale di tutte le fasi di processo del preselezionatore (da sala controllo);
- gestione e controllo del corretto funzionamento dell'impianto "in campo";
- pulizia industriale delle aree.

Rischi presenti

Nel preselezionatore sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio:

1. Fossa rifiuti e piano caricamento tritratore;
2. Tritratore;
3. Capannone macchinari;
4. Parte civile del fabbricato (sala controllo, uffici, spogliatoi e bagni, ecc.);
5. Sala MCC e sala pompe antincendio

In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Fossa rifiuti e piano caricamento tritratore:
 - Esposizione ad agenti biologici dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti solidi);
 - Esposizione a polveri provenienti dalla movimentazione dei rifiuti;
 - Rischio esplosione per l'eventuale formazione di nubi (aria/polveri) che si possono generare all'interno della fossa durante la movimentazione del rifiuto o lo scarico della stesso, ed in prossimità dell'accumulo del rifiuto (per un'altezza pari a 500 mm);
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti ad interventi su macchine ed attrezzature (carroponte,)

- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
- Rischio incendio dovuto alla presenza di materiali combustibili (rifiuti, polveri, ecc.);
- rischio di caduta da piani in quota (passerelle carroponte, piano caricamento tritratore).

2. Tritratore:

- Esposizione ad agenti biologici dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti solidi);
- Esposizione a polveri provenienti dalla movimentazione dei rifiuti;
- Rischio esplosione per l'eventuale formazione di nubi (aria/polveri) che si possono generare durante la lavorazione;
- Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti ad interventi su macchine ed attrezzature (carroponte,)
- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
- Rischio incendio dovuto alla presenza di materiali combustibili (rifiuti, polveri, ecc.).

3. Capannone macchinari

- Esposizione ad agenti biologici dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti solidi, frazione secca, frazione organica);
- Esposizione a polveri provenienti dal sistema trattamento (tritratore, vagli) e trasporto (nastri trasportatori);
- Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza di strutture ad altezza uomo e ad interventi su macchine ed attrezzature presenti (tritratore, vagli rotanti, nastri);
- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
- Rischio di caduta da piani in quota (nastri trasporto)
- Esposizione a rumore dovuto alla presenza di macchine in movimento (es. tritratore);
- Rischio di investimento dovuto al transito automezzi, carrelli, trattori, ecc.;

- Rischio incendio dovuto alla presenza di materiali combustibili (rifiuti, polveri, ecc.);
- Rischio esplosione per l'eventuale formazione di nubi (aria/polveri) che si possono generare durante la lavorazione dei rifiuti all'interno dei vagli.

4. Nella parte civile del fabbricato relativa alla sala controllo e nei locali uffici, è presente solo il rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature ad alimentazioni elettrica e linee elettriche in tensione.

Negli spogliatoi e nei bagni possono essere presenti:

- Rischi di scivolamenti e cadute dovuti alla presenza di acqua e/o prodotti detergenti personali sui pavimenti dei locali doccia.
- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature (asciuga capelli) e linee elettriche in tensione (illuminazione e prese).

5. Sala MCC e sala pompe:

- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
- Rischio incendio dovuto alla presenza di linee elettriche sotto tensione.
- Esposizione a rumore dovuto alla presenza di macchine in movimento (nella sala pompe antincendio);

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
01	PICCHIANTI	Preselezionatore	2 del 13/10/08	2 di 2

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianto per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso alle aree del PRZ, nel corso delle diverse operazioni:

- elmetto di protezione;
- occhiali a mascherina;
- mascherina antipolvere;
- cuffie antirumore;
- guanti contro i rischi meccanici, chimici e biologici;
- scarpe antinfortunistiche;
- calzari usa e getta;
- tuta e calzari usa e getta.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere.

Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Misure generali di tutela:

- Divieto di consumare cibi e bevande nelle aree operative in presenza di rischio biologico;
- Divieto di fumare, di utilizzare fiamme libere e cellulari nelle aree a rischio incendio ed esplosione.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale ex Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio			
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>
	02	PICCHIANI	Termovalorizzatore	1 del 13/10/08
				<i>Foglio</i>
				1 di 2

Descrizione generale dell'area

L'impianto di termovalorizzazione, ubicato presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, è composto da un fabbricato in cemento armato che ospita la fossa di stoccaggio dei rifiuti (CDR), il locale tramogge caricamento forni, i forni di incenerimento dei rifiuti, le caldaie, la sala controllo, gli uffici, i bagni, ecc. e da strutture esterne (linee depurazione fumi, inertizzatore, centrale termica).

Descrizione delle attività svolte

Presso l'impianto termovalorizzazione avviene la conversione del CDR o frazione secca (combustione derivata dalla selezione degli RSU ed assimilati) in energia elettrica, prodotta dal turboalternatore.

Le attività svolte presso l'impianto termovalorizzatore sono, in particolare, le seguenti:

- scarico dei rifiuti in fossa per mezzo dei semirimorchi compattanti, caricati presso l'impianto preselezionatore;
- caricamento delle tramogge dei forni mediante le benne;
- gestione e controllo strumentale di tutte le fasi di processo del termoutilizzatore (da sala controllo);
- gestione e controllo funzionalità impianto "in campo";
- interventi riconducibili al processo (es. reintegro serbatoi);
- carico delle ceneri e polveri provenienti dalla combustione del rifiuto e dalla depurazione dei fumi;
- caricamento delle scorie all'interno di appositi cassoni scarrabili.

Rischi presenti

Nel termoutilizzatore sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio:

1. Fossa rifiuti e piano tramogge caricamento forni;
2. Forni e linea trasporto scorie;
3. Caldaie (scambio termico);
4. Linee depurazione fumi e stoccaggio polveri;
5. Centrale termica (turboalternatore);
6. Parte civile del fabbricato (sala controllo, uffici, bagni, ecc.);
7. Sala MCC e stazione di trasformazione TVR.

In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Fossa rifiuti e piano tramogge caricamento forni:
 - Esposizione ad agenti biologici dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti);
 - Esposizione a polveri provenienti dalla movimentazione dei rifiuti;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti ad interventi su macchine ed attrezzature (carriponte, tramogge forni, ecc.);
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio esplosione per l'eventuale formazione di nubi (aria/polveri) che si possono generare all'interno della fossa durante la movimentazione del rifiuto o lo scarico della stesso, ed in prossimità dell'accumulo del rifiuto (per un'altezza pari a 500 mm);
 - Rischio incendio dovuto alla presenza di materiali infiammabili (rifiuti, polveri, ecc.);
 - rischio di caduta da piani in quota (passerelle carriponte).
2. Forni e linea trasporto scorie:

- Esposizione ad agenti biologici dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti);
 - Esposizione a polveri provenienti dal sistema caricamento dei forni e linea trasporto scorie;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza di strutture ad altezza uomo e ad interventi su macchine ed attrezzature presenti sui forni e linea trasporto scorie (nastri);
 - Esposizione a calore dovuto alla presenza di strutture metalliche (tubi, lamiere, ecc.) a temperatura elevata;
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio incendio dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio di caduta da piani in quota (forni, ecc.);
 - Rischio esplosione in quanto si possono verificare fuoriuscite di gas (metano) dalle flange di accoppiamento della linea di adduzione di metano ai bruciatori di testa e di post-combustione.
3. Caldaie (scambio termico):
- Esposizione a calore dovuto alla presenza di linee e serbatoi contenenti vapore ed acqua surriscaldata;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza di strutture metalliche ad altezza uomo e macchinari;
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio di caduta da piani in quota (passerelle caldaie, ecc.).
4. Linee depurazione fumi e stoccaggio polveri:
- Esposizione a polveri (ceneri) provenienti dalle linee depurazione fumi;
 - Esposizione ad agenti chimici (bicarbonato) presenti nel processo;
 - Esposizione a calore dovuto alla presenza di condotti metallici (tubi) contenenti ceneri calde;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza di strutture metalliche e macchinari;
 - Rischio esplosione per possibile formazione di nubi (aria/carbone) presso il mulino del carbone stesso;
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione.
5. Centrale termica (turboalternatore):
- Esposizione a calore dovuto alla presenza di linee e serbatoi contenenti vapore d'acqua;
 - Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti alla presenza, all'interno del locale, di strutture metalliche ad altezza uomo e macchinari in movimento (motori elettrici, pompe, turbina, ecc.);
 - Esposizione a rumore dovuto alla presenza di macchine in movimento (es. turboalternatore, turbopompe, ecc.);
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature (motori elettrici, alternatore, ecc.) e linee elettriche in tensione;
 - Rischio di incendio dovuto alla presenza di olio nella cassa della turbina.
6. Nella parte civile del fabbricato (sala controllo, uffici, bagni, ecc.) è presente solo il rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature ad alimentazioni elettrica e linee elettriche in tensione.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
02	PICCHIANTI	Termovalorizzatore	1 del 13/10/08	2 di 2

7. Sala MCC e stazione di trasformazione TVR:

- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
- Rischio incendio dovuto alla presenza di linee elettriche sotto tensione.

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianto per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso alle aree del TVR, nel corso delle diverse operazioni, sono:

- elmetto di protezione;
- occhiali a mascherina;
- mascherina antipolvere;
- maschera facciale con filtro combinato;
- otoprotettori,;
- guanti contro i rischi meccanici, chimici e biologici;
- scarpe antinfortunistiche;
- calzari usa e getta;
- cinture di sicurezza;
- tuta e calzari usa e getta.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Misure generali di tutela:

- Divieto di consumare cibi e bevande nelle aree operative in presenza di rischio biologico;
- Divieto di fumare, utilizzare fiamme libere, cellulari ed obbligo di impiegare il dispositivo "rompifiamma" sui mezzi nelle aree a rischio incendio ed esplosione.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale e Pubblica Servizi Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	03	PICCHIANTI	Officina riparazione automezzi	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area
L'officina riparazione automezzi, ubicata presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, è composta da un fabbricato in cemento la cui area interna è stata suddivisa, sulla base delle attività svolte, in reparti ed aree di lavoro (reparto motoristica pesante, reparto carpenteria, reparto riparazione attrezzature, reparto-manutenzione cassonetti, area di lavoro operatori A.A.M.P.S., reparto motoristica leggera, ecc.).
Descrizione delle attività svolte
Presso l'officina aziendale vengono eseguite, da parte di personale aziendale e di ditte esterne, attività riconducibili alla manutenzione su automezzi (telaio ed attrezzatura), apparecchiature ed attrezzature aziendali. Tali attività sono, in particolare, le seguenti: • Interventi di manutenzione su motoristica pesante, eseguiti presso le apposite fosse di ispezione mezzi ed il reparto "motoristica pesante"; • Interventi di carpenteria metallica, eseguiti presso il reparto "carpenteria" dove sono ubicate delle attrezzature e macchine utensili (es. piegatrice, troncatrice, trapano, tornio, calandra, ecc.); • Interventi di manutenzione su attrezzature idrauliche ed elettroniche, eseguite presso il reparto "riparazioni attrezzature"; • Interventi di manutenzione su motoristica leggera, eseguiti presso il reparto "motoristica leggera" dove sono ubicati tre sollevatori idraulici per autovetture; • Interventi di manutenzione meccanica sui cassonetti adibiti alla raccolta degli RSU, eseguiti presso il locale "riparazione cassonetti". • Interventi di manutenzione su apparecchiature elettriche, eseguiti dal personale aziendale (elettricisti), ed interventi di manutenzione su automezzi, eseguiti dal personale aziendale (elettrauto).
Rischi presenti
Nell'officina riparazione automezzi sono individuati i seguenti reparti/aree omogenee di rischio: 1. Reparto motoristica pesante (fosse ispezione mezzi), utilizzato da personale AAMPS/operatori ditte esterne; 2. Reparto carpenteria, utilizzato da personale AAMPS e da operatori ditte esterne; 3. Reparto motoristica pesante, utilizzato esclusivamente da personale di ditte esterne; 4. Reparto riparazione attrezzature idrauliche ed elettroniche, utilizzato esclusivamente da personale di ditte esterne; 5. Area di lavoro utilizzata esclusivamente da personale AAMPS (riparazione cassonetti); 6. Reparto motoristica leggera, utilizzato esclusivamente da personale di ditte esterne. In riferimento ai reparti ed aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati: 1. Reparto motoristica pesante (fosse ispezione mezzi): • rischio di scivolamento/caduta sulle scale di accesso alle fosse e sulla pavimentazione delle fosse stesse, dovuto alla presenza di sostanze oleose sulla pavimentazione; • Rischio di caduta di oggetti all'interno delle fosse ispezione automezzi;

• Rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione fosse ispezione automezzi e lampade portatili);
2. Reparto carpenteria: • Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti all'utilizzo delle macchine ed attrezzature presenti nel reparto (piegatrice, troncatrice, trapano, tornio, calandra, ecc.); • Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione; • Rischi dovuti alla presenza di lavori contemporanei (es. esposizione a rumore, proiezione frammenti o particelle metalliche, esposizione a fumi e radiazioni luminose durante la saldatura elettrica, ecc).
3. Nei reparti di motoristica pesante e riparazione attrezzature idrauliche/elettroniche, è presente solo il rischio elettrico dovuto all'esistenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese).
4. Area di lavoro personale AAMPS (riparazione cassonetti): • Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, ecc.) dovuti alla presenza di materiale stoccato all'interno del locale (parti di ricambio dei cassonetti), ed alle apparecchiature presenti (saldatrice, troncatrice, ecc.); • Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione; • Transito automezzi (carrelli elevatori). • Rischio dovuti alla presenza di lavori contemporanei (es. esposizione a rumore, proiezione frammenti o particelle metalliche, esposizione a fumi e radiazioni luminose durante la saldatura elettrica, ecc).
5. Reparto motoristica leggera: • Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, ecc.) dovuti alla presenza delle apparecchiature per il sollevamento degli automezzi (ponte idraulico); • Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione (illuminazione, prese, motori elettrici, ecc.). La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione in prima persona, dei rischi presenti.
Misure di prevenzione e protezione da adottare
Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato del reparto officina per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare. Rispetto della segnaletica di sicurezza presente all'interno dell'officina. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso alle aree dell'officina, nel corso delle diverse operazioni, sono: • scarpe antinfortunistiche. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	04	PICCHIANTI	Locali annessi all'officina^(*)	1 del 13/10/08	1 di 1

(*) Magazzini, depositi, spogliatoi, ecc.

Descrizione generale dell'area
Al fabbricato che ospita l'officina riparazione automezzi, ubicato presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, sono annessi altri locali destinati a diverse attività. Tali locali sono, in particolare, i seguenti: magazzino generale, magazzino derattizzazione, spogliatoio derattizzatori, locale ingrassaggio e deposito olio.
Descrizione delle attività svolte
Presso i locali inclusi all'officina riparazione automezzi, sopra indicati, vengono eseguite le seguenti attività: • Operazioni di stoccaggio e distribuzione di materiale in giacenza presso il "magazzino generale" aziendale; • Operazioni di preparazione o semplice travaso di sostanze chimiche utilizzate per i servizi di derattizzazione, disinfestazione e disinfezione, e stoccaggio delle attrezzature e dei prodotti chimici, presso il "magazzino derattizzazione"; • Attività di cambio vestiario ed utilizzo di servizi igienici (bagni e docce), presso l'apposito spogliatoio degli operatori adibiti al servizio di derattizzazione, disinfestazione e disinfezione; • Stoccaggio di olio per automezzi e attrezzature oliodinamiche, interventi di manutenzione (ingrassaggio e sostituzione olio) su automezzi, eseguiti presso il locale "ingrassaggio e deposito olio".
Rischi presenti
Nei locali annessi all'officina riparazione automezzi sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio: 1. Magazzini generale; 2. Magazzino derattizzazione; 3. Spogliatoio derattizzatori; 4. Locale ingrassaggio e deposito olio. In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati: 1. Magazzino generale: • Rischi meccanici (inciampi, urti e intrappolamenti) contro materia stoccato a terra; • Rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese); • rischio di caduta di oggetti dagli scaffali; • Rischio incendio dovuto alla presenza di materiali infiammabili (alcool, detergenti, ecc.). • Transito automezzi (carrelli impilatori). 2. Magazzino derattizzazione: • rischio di caduta di oggetti dagli scaffali; • Rischi meccanici (urti e intrappolamenti) contro materia stoccato a terra; • Rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese); • Rischio incendio dovuto alla presenza di sostanze infiammabili stoccate all'interno del magazzino; • Rischi chimico dovuto alla presenza di prodotti chimici stoccati all'interno del magazzino. 3. Presso lo spogliatoio degli operatori addetti al servizio di derattizzazione, disinfestazione e disinfezione è presente solo il rischio elettrico dovuto alla presenza di

linee elettriche in tensione (illuminazione e prese). 4. Locale ingrassaggio e deposito olio: • Rischio chimico dovuto alla presenza di sostanze chimiche (grasso, olio, liquido antigelo, ecc.); • Rischio di scivolamento e caduta dovuto alla presenza di residui di grasso ed olio sul pavimento; • Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione; • Rischio incendio dovuto alla stoccaggio del grasso e dell'olio. La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.
Misure di prevenzione e protezione da adottare
Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dei reparti (magazzino generale, magazzino e spogliatoio derattizzatori, locale ingrassaggio e deposito olio) per l'accesso all'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare. Rispetto della segnaletica di sicurezza presente all'interno delle aree. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso alle aree (magazzino generale, magazzino derattizzatori, locale ingrassaggio e deposito olio), nel corso delle diverse operazioni, sono: • scarpe antinfortunistiche. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	05	PICCHIANTI	Laboratorio chimico	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area
Il laboratorio chimico aziendale, ubicato presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, è composto da una struttura prefabbricata che ospita i seguenti locali: uffici, spogliatoi, laboratori e magazzino. Esternamente alla struttura prefabbricata è presente un locale in muratura all'interno del quale è ubicata la caldaia e l'autoclave al servizio del laboratorio chimico.
Descrizione delle attività svolte
Presso i locali del laboratorio chimico, sopra indicati, vengono eseguite le seguenti attività: • Attività di natura tecnica o amministrativa svolta presso gli uffici del laboratorio (ufficio del Responsabile e dei capo reparto); • Esecuzione, tramite strumenti di misura, di vari tipi di analisi su campioni di diversa natura, eseguiti presso i locali interni (laboratorio, preparazione campioni, batteriologia, gas-cromatografia, muffole, ecc.); • Stoccaggio di sostanze chimiche e reagenti nell'apposito magazzino; • Attività di cambio vestiario ed utilizzo di servizi igienici (bagni e docce), presso gli appositi locali.
Rischi presenti
Nei locali del laboratorio chimico sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio: 1. Laboratori di analisi; 2. Magazzino interno; 3. Uffici e spogliatoi; 4. Centrale termica; 5. Deposito gas tecnici. In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati: 1. Laboratori di analisi: • Rischio chimico dovuto all'utilizzo di sostanze chimiche nei processi di analisi ed alla natura di certi tipi di sostanze o materiali da analizzare; • Rischio biologico dovuto alla natura di alcuni campioni da analizzare, prelevati in aree di lavoro dove è potenzialmente presente il rischio biologico; • Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature, strumenti e linee elettriche in tensione (illuminazione e prese); • Rischio incendio dovuto all'utilizzo di sostanze infiammabili durante i processi di analisi; • Rischio esplosione dovuto a possibili perdite di gas, all'interno dei locali dove sono presenti attrezzature (gas cromatografi) che utilizzano idrogeno. 2. Magazzino interno: • rischio di caduta di oggetti dagli scaffali; • Rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese); • Rischio incendio dovuto alla presenza di sostanze infiammabili stoccate all'interno del magazzino; • Rischi chimico dovuto alla presenza di prodotti chimici stoccati all'interno del magazzino. 3. Presso gli uffici e gli spogliatoi del laboratorio: è presente solo il rischio elettrico dovuto alla presenza di linee

elettriche in tensione (illuminazione e prese). 4. Centrale termica: • Esposizione a calore dovuto alla presenza di condutture contenenti acqua calda e strutture metalliche soggette alla combustione della caldaia; • Rischio elettrico dovuto alla presenza di motori elettrici (elettropompe) e linee elettriche in tensione; • Rischio incendio dovuto alla presenza di fiamme (bruciatore caldaia) e di linee di adduzione del gas combustibile. 5. Deposito gas tecnici: • Rischio incendio ed esplosione dovuto alla presenza di bombole contenenti gas combustibili. La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.
Misure di prevenzione e protezione da adottare
Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato del laboratorio per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare. Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): il personale che andrà ad operare presso il laboratorio chimico non dovrà essere dotato di particolari DPI, in relazione ai rischi determinati nelle aree di lavoro, ma dovrà utilizzare appositi DPI a secondo delle lavorazioni e dei rischi individuati dal Responsabile dell'Impresa a seguito di apposito sopralluogo. Misure generali di tutela: • Divieto di consumare cibi e bevande nelle aree operative in presenza di rischio biologico; • Divieto di fumare, di utilizzare fiamme libere e cellulari nelle aree a rischio incendio ed esplosione.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio			
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>
	06	PICCHIANTI	Pese/Portinerie	1 del 13/10/08

Descrizione generale dell'area

Gli impianti di pesatura, ubicati presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, sono due e precisamente la pesa manuale posta presso la portineria di Via dei Cordai Nr. 6, utilizzata per le operazioni di pesatura dei mezzi A.A.M.P.S. e NON A.A.M.P.S. e la pesa automatica, collocata sul retro del locale "laboratorio chimico", utilizzata esclusivamente per mezzi A.A.M.P.S..

Le portinerie, presenti nell'area Picchianti, sono costituite da due locali (in muratura e vetrate), uno posto all'ingresso di Via dell'Artigianato Nr. 32, dove è consentito l'ingresso e l'uscita dei pedoni e dei mezzi a due ruote (solo personale AAMPS) e l'altro situato all'ingresso di Via dei Cordai, dove è permesso l'ingresso e l'uscita di tutti gli automezzi aziendali e non.

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso le portinerie e gli impianti di pesatura sono, in particolare, le seguenti:

1. Portineria Via dell'Artigianato 32:
 - Controllo accessi dei pedoni (personale interno, ditte e visitatori);
 - Funzioni di centralino telefonico e punto di informazione.
2. Portineria via dei Cordai 6/pese:
 - Pesatura automezzi e successivo inserimento dati su PC;
 - Gestione mezzi che risultano trasportare un rifiuto radioattivo.

Rischi presenti

Presso gli impianti di pesatura e le portinerie sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio:

1. Aree esterne (basculle degli impianti di pesa);
2. Locali portinerie.

In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Aree esterne (basculle degli impianti di pesa):
 - Transito automezzi.
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto).
 - Rischio di scivolamenti e cadute in presenza di giornate piovose.
2. Locali portinerie:
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione.

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianti/locali (pese e portinerie) per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per operare nelle aree adiacenti la portineria di via dei Cordai, nel corso delle diverse operazioni, sono:

- Indumenti ad alta visibilità.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale e Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	07	PICCHIANTI	Lavaggio automezzi	2 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area L'impianto di lavaggio degli automezzi, ubicato presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato 32 Livorno, è composto da un piazzale esterno dove sono sistemate le attrezzature necessarie alle attività di lavaggio degli automezzi (lance, idropulitrice, nastro trasportatore dei rifiuti, contenitore per la raccolta dei rifiuti, dry-box, pompe di estrazione acqua, ecc.).
Descrizione delle attività svolte Le attività svolte ai fini del lavaggio degli automezzi aziendali sono, in particolare, le seguenti: • Movimentazione degli automezzi dall'area di parcheggio coperto (pensilina posta di fronte al laboratorio chimico), all'area di lavaggio e viceversa; • Lavaggio con detergente delle parti esterne (cabina e telaio) e delle parti interne (attrezzature) degli automezzi, per la completa rimozione dei detriti depositati. Il servizio di lavaggio è esteso anche alle seguenti attrezzature: cassoni multibenna, cassoni scarrabili, cassonetti (1300 - 3500 lt) e bidoni a due ruote (120 - 360 lt).
Rischi presenti Presso l'impianto di lavaggio aziendale sono individuate le seguenti aree/operazioni omogenee di rischio: 1. Pensilina ricovero mezzi; 2. Piazzale di lavaggio; 3. Movimentazione degli automezzi e delle attrezzature a loro connesse. In riferimento alle aree/operazioni omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati: 1. Pensilina ricovero mezzi: • Transito automezzi, carrelli, trattori, ecc.; • Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto). 2. Piazzale di lavaggio: • Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto); • Rischi scivolamenti o cadute dovuti alla presenza di sostanze detergenti ed acqua sulle superfici dell'area di lavoro; • Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti all'utilizzo di attrezzature presenti nell'area (lance, idropulitrice, nastro trasportatore dei rifiuti, contenitore per la raccolta dei rifiuti, dry-box, pompe di estrazione, ecc.). • Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione; • Esposizione a polveri ed a particelle liquide (aerosol) durante l'utilizzo dell'idropulitrice per il lavaggio dei mezzi. 3. Movimentazione degli automezzi e delle attrezzature a loro connesse: • Incidenti stradali durante la movimentazione degli automezzi dall'area di parcheggio all'area di lavaggio e viceversa; • Rischi meccanici (urti, intrappolamenti, abrasioni, tagli, ecc.) dovuti all'utilizzo di attrezzature dei mezzi.

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.
Misure di prevenzione e protezione da adottare Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato del lavaggio automezzi per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare. Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso alle aree di lavoro, nel corso delle diverse operazioni, sono: • elmetto di protezione; • occhiali a mascherina; • mascherina antipolvere; • guanti contro i rischi meccanici; • scarpe antinfortunistiche; • stivali in gomma; • tuta e calzari usa e getta. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
08	PICCHIANTI	Locali uffici, spogliatoi, bar	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area

Presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno sono ubicati le seguenti strutture civili:

- palazzina che ospita gli uffici tecnici e gli uffici di coordinamento dei Servizi Operativi Ambientali (SOA);
- una struttura adiacente all'officina riparazione mezzi all'interno della quale sono stati realizzati gli spogliatoi dei dipendenti AAMPS e gli uffici degli impiegati operativi dei Servizi Operativi Ambientali (SOA);
- locale prefabbricato che contiene il locale di ristoro (bar) aziendale, la cui gestione è data ad una cooperativa esterna.

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso i locali civili posti all'interno dell'area Picchianti sono, in particolare, le seguenti:

- lavori di natura tecnica o amministrativa per il raggiungimento degli obiettivi degli uffici o reparti di competenza, svolti presso gli uffici posti all'interno della palazzina;
- attività di cambio vestiario e utilizzo di servizi igienici (bagni e docce), presso gli appositi spogliatoi dei dipendenti;
- ristoro per personale aziendale e non, presso l'apposito locale bar.

Rischi presenti

Presso i locali civili presenti all'interno dell'area Picchianti sono individuate le seguenti aree/operazioni omogenee di rischio:

1. uffici e locale ristoro;
2. spogliatoi.

In riferimento alle aree/operazioni omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. uffici e locale ristoro:
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese).
2. spogliatoi:
 - Rischi di scivolamenti e cadute dovuti alla presenza di acqua e/o prodotti detergenti personali (sciampoo, bagno schiuma, ecc.) sui pavimenti dei locali boccia.
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature (asciuga capelli) e linee elettriche in tensione (illuminazione e prese).

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Area autorizzato per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): il personale che andrà ad operare, presso i locali civili presenti all'interno dell'area Picchianti, non dovrà essere dotato di particolari DPI, in relazione ai rischi determinati nelle aree di lavoro, ma dovrà utilizzare appositi DPI a secondo delle lavorazioni e dei rischi individuati dal Responsabile dell'Impresa a seguito di apposito sopralluogo.

Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblica Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio			
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>
	09	PICCHIANTI	Vie di transito e piazzali	1 del 13/10/08
				<i>Foglio</i>
				1 di 1

Descrizione generale dell'area

Presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, sono presenti delle vie di transito e collegamento tra i vari impianti (Preselezionatore, Termovalorizzatore, officina, lavaggio, laboratorio, ecc.) e, dei piazzali, antistanti gli impianti Preselezionatore e Termovalorizzatore, dove gli automezzi eseguono le manovre per effettuare lo scarico dei rifiuti nelle fosse. A fianco dell'impianto Preselezionatore è posto un piazzale utilizzato come stoccaggio di cassonetti che necessitano di essere riparati.

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso le vie di transito e i piazzali interni all'area impiantistica sono, in particolare, le seguenti:

- Transito veicolare e pedonale sulle vie interne all'area Picchianti;
- Trasporto della frazione secca tramite dei semirimorchi a pianale mobile dall'impianto di Preselezione all'impianto di Termovalorizzatore
- Manovre degli automezzi presso i piazzali antistanti gli impianti Preselezionatore e Termovalorizzatore, per compiere lo scarico dei rifiuti nelle relative fosse;
- Movimentazione e stoccaggio dei cassonetti dei rifiuti, presso il piazzale posto al fianco dell'impianto Preselezionatore.

Rischi presenti

Presso le vie di transito ed i piazzali interni all'area Picchianti, sono individuate le seguenti aree/operazioni omogenee di rischio:

1. Vie per transito veicolare e piazzali antistanti gli impianti (Preselez. e TVR);
2. Percorsi pedonali;
3. Piazzale sterrato.

In riferimento alle aree/operazioni omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Vie per transito veicolare e piazzali antistanti gli impianti (Preselezionatore e Termovalorizzatore):
 - Rischio di investimento dovuto al transito automezzi, carrelli, trattori, ecc..
 - Presenza di linee interrate (fognatura, acqua, gas, elettriche, ecc.).
2. Percorsi pedonali:
 - Presenza di linee interrate (fognatura, acqua, gas, elettriche, ecc.).
3. Piazzale per lo stoccaggio dei cassonetti posto a fianco del Preselezionatore:
 - Rischio di investimento dovuto al transito automezzi, carrelli, ecc..

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Area autorizzato per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per operare nelle vie e piazzali di transito posti all'interno dell'Area Picchianti, nel corso delle diverse operazioni, sono il vestiario ad alta visibilità.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere.

Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
10	PICCHIANTI	Distributore carburanti	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area

L'impianto di rifornimento carburante per gli automezzi dell'AAMPS, ubicato presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno, è composto da tre serbatoi da 10 m³ di cui due adibiti allo stoccaggio di gasolio ed uno a benzina verde.
 Sulla isola di rifornimento sono installati due distributori per il rifornimento, uno per il gasolio e l'altro per la benzina.
 I distributori sono collegati ai serbatoi tramite delle tubazioni in ferro zincato.
 Sui coperchi dei serbatoi sono installate tutte le apparecchiature di sicurezza per l'aspirazione, lo sfiato dell'area in atmosfera e lo scarico dei carburanti.

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso l'impianto di rifornimento carburante sono, in particolare, le seguenti:

- Rifornimento degli automezzi aziendali (autoveicoli, autocarri, ecc.) di carburante (gasolio o benzina);
- Scarico del carburante (gasolio o benzina) all'interno delle cisterne interrate di stoccaggio.

Rischi presenti

Presso l'impianto di rifornimento carburante, relativamente alle attività sopra individuate, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

- Rischi di scivolamenti e cadute dovuti alla presenza accidentale di gasolio sul pavimento del distributore;
- Esposizione a vapori di esalazione dei carburanti durante le operazioni di rifornimento dei mezzi;
- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
- Presenza di linee interrate (fognatura, acqua elettriche, ecc.);
- Rischio incendio dovuto allo stoccaggio, presso le apposite cisterne, dei carburanti e alla possibile formazione dei vapori infiammabili;
- Rischio esplosione per la presenza di sorgenti d'emissione di vapori infiammabili quali: parte idraulica dell'erogatori e suoi alloggi, sfiato dei degasatori dell'erogatori, pozzetti di scarico dei carburanti, pozzetto pompa di ricircolo Gecam e tubazioni di sfiato del serbatoio della benzina.

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso l'impianto di distribuzione dei carburanti, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Area autorizzato per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti.

E' assolutamente vietato fumare, utilizzare fiamme libere e cellulari in prossimità dell'impianto di distribuzione carburanti e durante le attività indicate.

Dotare il cantiere con idonee attrezzature antincendio.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): il personale che andrà ad operare presso l'impianto distribuzione carburanti non dovrà essere dotato di particolari DPI, in relazione ai rischi determinati nelle aree di lavoro, ma dovrà utilizzare appositi DPI a secondo delle lavorazioni e dei rischi individuati dal Responsabile dell'Impresa a seguito di apposito sopralluogo.

Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	11	PICCHIANTI	Centrali termiche	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area
Presso l'area impiantistica di via dell'Artigianato n.32 Livorno sono presenti due locali "Centrale Termica". Il primo è composto da un fabbricato in cemento all'interno del quale è posta una caldaia (Potenza 169 KW), n. 2 boiler da 1000 lt. di accumulo acqua ed un gruppo di scambiatori a piastre, l'impianto fornisce il riscaldamento alla palazzina uffici, alla sala riunioni, nonché acqua calda. Il secondo è situato nella nuova struttura (fabbricato in cemento dell'officina riparazione automezzi), all'interno del quale sono poste due caldaie (Potenza 500 KW e 100 KW), n. 2 boiler da 2000 lt. di accumulo acqua ed un gruppo di scambiatori a piastre, l'impianto fornisce il riscaldamento agli spogliatoi dei dipendenti AAMPS e gli uffici degli impiegati operativi dei Servizi Operativi Ambientali (SOA), nonché acqua calda.
Descrizione delle attività svolte
Le attività svolte all'interno dei locali "Centrale Termica" si limitano ai controlli di funzionamento dell'impianto e ad eventuali interventi di manutenzione.
Rischi presenti
Presso i locali "Centrale Termica" sono individuati, sulla base delle attività svolte, i seguenti rischi: • Esposizione a calore, dovuto alla presenza di condutture contenenti acqua calda e strutture metalliche calde; • Rischio elettrico, dovuto alla presenza di motori elettrici (elettropompe) e di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese); • Rischio incendio, dovuto alla presenza di fiamme (bruciatore caldaia) e di linee di adduzione del gas combustibile. La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro di effettuare un preliminare sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.
Misure di prevenzione e protezione da adottare
Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Area autorizzato per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare. Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno dell'area Picchianti. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): il personale che andrà ad operare, presso le centrali termiche, non dovrà essere dotato di particolari DPI, in relazione ai rischi determinati nelle aree di lavoro, ma dovrà utilizzare appositi DPI a secondo delle lavorazioni e dei rischi individuati dal Responsabile dell'Impresa a seguito di apposito sopralluogo. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
12	Discarica Vallin dell'Aquila	Discarica	2 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area

La discarica di A.A.M.P.S. S.p.A., è situata ai confini est del Comune di Livorno in località Vallin dell'Aquila.

La discarica ha cessato la sua funzione di impianto al servizio del ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sono rimasti attualmente attivi i pozzi di raccolta del percolato e la rete di captazione del Biogas.

Descrizione delle attività svolte

Le attività attualmente svolte presso la discarica sono, in particolare, le seguenti:

- raccolta e prelievo del percolato prodotto dai processi di decomposizione dei rifiuti;
- captazione del biogas prodotto dai processi di decomposizione dei rifiuti e suo utilizzo per la produzione di energia elettrica in un impianto dedicato.

Rischi presenti

Presso la discarica sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio:

1. Aree esterne (lotti di discarica);
2. Locali tecnici ed igienici;
3. Pozzi di raccolta del percolato;
4. Pozzi e rete di captazione del biogas.

In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Aree esterne (lotti di discarica):
 - Transito automezzi;
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto);
 - Esposizione ad agenti biologici (uso non deliberato) dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti);
 - Rischio esplosione ed incendio per l'eventuale formazione di sacche anomale biogas generato dalla decomposizione dei rifiuti (questo per operazioni di scavo);
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche (interrate) in tensione.
2. Locali tecnici ed igienici:
 - Transito automezzi;
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
 - Rischio incendio dovuto alla presenza di linee elettriche sotto tensione;
 - Esposizione ad agenti biologici (uso non deliberato) dovuti alla prossimità delle aree di stoccaggio della discarica.
3. Pozzi di raccolta del percolato:
 - Transito e manovre automezzi;
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto);
 - Rischio chimico per la presenza di "percolato";
 - Rischio esplosione dovuto ad anomale formazioni di biogas all'interno dei pozzi e alla sua accidentale fuoriuscita;
 - Rischio incendio conseguente alla possibile formazione anomala di biogas;
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di quadri elettrici e

di linee elettriche (interrate) in tensione.

4. Pozzi e rete di captazione biogas:

- Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto);
- Rischio chimico per la presenza del biogas;
- Rischio incendio per la presenza del biogas;
- Rischio esplosione per la presenza di biogas.

La ditta appaltatrice deve comunque richiedere al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianto per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica di sicurezza presente in discarica.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso all'area (scarpe antinfortunistiche) e quelli relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Misure generali di tutela:

- Divieto di consumare cibi e bevande nelle aree operative in presenza di rischio biologico;
- Divieto di fumare, utilizzare fiamme libere, cellulari ed obbligo di impiegare il dispositivo "rompifiamma" sui mezzi nelle aree a rischio incendio ed esplosione.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	13	Discarica Vallin dell'Aquila	Biogas	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area
L'impianto di cogenerazione per lo sfruttamento del biogas, ubicato presso l'area della discarica aziendale di Vallin dell'Aquila, è costituito dalle seguenti strutture: • separatore di condensa e collettore di arrivo del biogas dai pozzi di captazione; • box in metallo destinato alla compressione e controllo analisi del biogas; • box in metallo all'interno del quale si trovava il motore (alimentato con il biogas) ed il generatore di corrente; • box in muratura ospitante le cabine elettriche di trasformazione e distribuzione energia elettrica; • pozzetto retro locale di compressione; • una torcia per la combustione del biogas; • box in metallo ad uso ufficio/ufficio.
Descrizione delle attività svolte
Presso l'impianto di cogenerazione avviene la conversione del biogas (combustibile estratto dai pozzi di captazione presenti in discarica) in energia elettrica, tramite un motore a combustione interna. Le attività svolte dagli operatori presso tale impianto sono, principalmente, di controllo del processo, in quanto l'impianto è completamente automatizzato.
Rischi presenti
Presso l'impianto di cogenerazione "biogas" sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio: 1. separatore di condensa e collettore biogas, (zona a rischio esplosione); 2. box contenente il compressore e la strumentazione di analisi del biogas, (zona a rischio esplosione); 3. box contenente il motore ed il generatore di corrente (zona a rischio esplosione); 4. pozzetto retro locale di compressione, (zona a rischio esplosione); 5. torcia combustione biogas, (zona a rischio esplosione, solo intorno alla flangia arrivo gas); 6. box ospitante le cabine elettriche di trasformazione e distribuzione energia. In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati: 1. separatore di condensa e collettore biogas: • potenziale esposizione ad agenti chimici per fuoriuscita potenziale del "biogas"; • rischio elettrico, dovuto alla presenza di apparecchiature e di linee elettriche in tensione; • rischio incendio, dovuto all'eventuale fuoriuscita di biogas e alla presenza di apparecchiature e di linee elettriche in tensione; • rischio esplosione dovuto alla accidentale presenza di biogas. 2. box contenente il compressore e la strumentazione di analisi del biogas: • pericolo di esplosione in quanto nel locale e nelle zone circostanti le flange esterne al container si possono verificare fuoriuscite di "biogas"; • potenziale esposizione ad agenti chimici per la fuoriuscita accidentale del "biogas";

• rischio elettrico, dovuto alla presenza di apparecchiature e di linee elettriche in tensione; • rischio incendio, dovuto alla presenza di biogas e di apparecchiature e di linee elettriche in tensione.
3. box contenente il motore ed il generatore di corrente: • pericolo di esplosione in quanto nel locale si possono verificare fuoriuscite di biogas; • potenziale esposizione ad agenti chimici per la fuoriuscita accidentale del "biogas"; • esposizione a calore, dovuto alla presenza di un motore a combustione interna (miscela aria-biogas); • esposizione a rumore, prodotto dal moto generatore • rischio elettrico, dovuto alla presenza del generatore elettrico e di linee elettriche in tensione; • rischio incendio, dovuto alla presenza di biogas e di linee elettriche in tensione; • esposizione a calore, dovuto alla presenza dei gas caldi di scarico del motore;
4. pozzetto retro locale di compressione: • pericolo di esplosione in quanto nella zona si possono verificare fuoriuscite di biogas; • potenziale esposizione ad agenti chimici per la fuoriuscita accidentale del "biogas".
5. torcia combustione biogas: • pericolo di esplosione in quanto nella zona circostante la flangia di arrivo biogas si possono verificare fuoriuscite di biogas;
6. box ospitante le cabine elettriche di trasformazione e distribuzione energia: • rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e di linee elettriche in tensione; • rischio incendio dovuto alla presenza di linee elettriche sotto tensione. La ditta appaltatrice deve comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.
Misure di prevenzione e protezione da adottare
Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianto per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare. Rispetto della segnaletica di sicurezza presente nell'area. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso all'area (scarpe antinfortunistiche, cuffie antirumore per interventi all'interno del box motore con la macchina in funzione) e quelli relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta. Misure generali di tutela: Divieto di fumare, utilizzare fiamme libere, cellulari ed obbligo di impiegare il dispositivo "rompifiamma" per i mezzi all'interno dell'impianto biogas.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
14	Discarica Vallin dell'Aquila	Pesa/Area stoccaggio organico	3 del 24/11/10	1 di 1

Descrizione generale dell'area

La discarica di A.A.M.P.S. S.p.a., situata ai confini est del Comune di Livorno in località Vallin dell'Aquila, ha cessato la sua funzione di impianto al servizio del ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti; è attualmente destinata, per una sua piccola parte, solo al deposito temporaneo di rifiuti biodegradabili (organico) gestito dal reparto dei Servizi Operativi Ambientali (SOA).

L'impianto è composto principalmente da due zone; la prima costituita dalle vasche coperte di stoccaggio in cemento armato del rifiuto biodegradabile, complete di portoni, impianto di deodorizzazione, serbatoi di raccolta percolato ed impianto di stoccaggio e distribuzione acqua; la seconda comprendente il sistema di pesatura ed il locale ad uso portineria completo dei suoi accessori.

Presso l'altra area della "ex discarica" sono rimasti attualmente attivi i pozzi di raccolta del percolato e la rete di captazione del biogas, gestiti dalla Divisione Impianti, che sono oggetto di una specifica scheda di rischio.

Descrizione delle attività svolte

Le attività attualmente svolte presso la discarica dal reparto dei Servizi Operativi Ambientali (SOA) sono, in particolare, le seguenti:

- controllo accessi discarica (area stoccaggio organico);
- pesatura automezzi e successivo inserimento dati sul PC;
- scarico e deposito temporaneo di rifiuti biodegradabili (organico) e suo prelievo da parte di ditte autorizzate;
- prelievo del percolato prodotto dallo stoccaggio del rifiuto organico.

Rischi presenti

Presso la discarica sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio:

1. Aree esterne all'impianto di stoccaggio organico, pozzi biogas e vasche percolato;
2. Area pesa e locali annessi ad uso portineria;
3. Vasche deposito temporaneo rifiuti biodegradabili (organico);
4. Vasche di raccolta del percolato da deposito organico e pozzetti d'ispezione.

In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Aree esterne all'impianto di stoccaggio organico, pozzi biogas e vasche percolato:
 - Transito automezzi;
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto);
 - Rischio chimico per la presenza di "percolato";
 - Esposizione ad agenti biologici (uso non deliberato) dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti);
 - Rischio esplosione ed incendio per l'eventuale formazione di sacche anomale biogas generato dalla decomposizione dei rifiuti (questo particolarmente per operazioni di scavo);
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche

(interrate) in tensione.

2. Area pesa e locali annessi ad uso portineria:

- Transito automezzi;
- Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione;
- Rischio incendio dovuto alla presenza di linee elettriche sotto tensione;
- Esposizione ad agenti biologici (uso non deliberato) dovuti alla prossimità delle aree di stoccaggio della discarica.

3. Vasche deposito temporaneo rifiuti biodegradabili (organico):

- Transito automezzi;
- Esposizione ad agenti biologici (uso non deliberato) dovuti alla natura dei prodotti di processo (rifiuti) e all'eventuali percolazioni;
- Rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche (interrate) in tensione;
- Rischio chimico per la presenza di "percolato";
- Rischio scivolamento per la natura del terreno e per l'eventuale presenza di rifiuto a terra.

4. Vasche di raccolta del percolato da deposito organico e pozzetti d'ispezione:

- Manovre automezzi;
- Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto);
- Rischio chimico per la presenza di "percolato";

La ditta appaltatrice deve comunque richiedere al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianto per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica di sicurezza presente in discarica.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso all'area (scarpe antinfortunistiche) e quelli relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Misure generali di tutela:

- Divieto di consumare cibi e bevande nelle aree operative in presenza di rischio biologico;
- Divieto di fumare, utilizzare fiamme libere, cellulari ed obbligo di impiegare il dispositivo "rompifiamma" per i mezzi nelle aree a rischio incendio ed esplosione.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio			
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>
	15	SEDE VIA BANDI	Locali civili	2 del 13/10/08
				<i>Foglio</i>
				1 di 1

Descrizione generale dell'area
La sede aziendale di via Bandi n. 15 Livorno, dove è situata la direzione generale dell'azienda e gli uffici ad essa pertinenti, è composta da una palazzina (terreno e primo piano) collegata ad un fabbricato in muratura diviso in locali adibiti ad archivio, e magazzini, un piazzale esterno e la centrale termica.
Descrizione delle attività svolte
Le attività svolte presso i locali situati all'interno della sede aziendale di via Bandi sono le seguenti: - attività di ufficio, presso gli uffici posti al terreno e primo piano della palazzina; - attività di magazzino, presso l'archivio generale dell'azienda.
Rischi presenti
Presso la sede di via Bandi sono individuate le seguenti aree/operazioni omogenee di rischio: - uffici; - magazzini; - centrale termica. In riferimento alle aree/operazioni omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati: - uffici: - rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese). - magazzini: - rischio di caduta di oggetti dagli scaffali; - rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese); - rischio incendio, principalmente nel magazzino "archivio", dovuto alla notevole quantità di carta immagazzinata. - Centrale termica: - esposizione a calore dovuto alla presenza di condutture contenenti acqua calda e strutture metalliche soggette alla combustione della caldaia; - rischio elettrico dovuto alla presenza di motori elettrici (elettropompe) e linee elettriche in tensione; - rischio incendio dovuto alla presenza di fiamme (bruciatore caldaia) e di linee di adduzione del gas combustibile. La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.
Misure di prevenzione e protezione da adottare
Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Area autorizzato per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare. Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno della sede (piazzale esterno). Divieto di fumare nei luoghi a rischio di incendio (archivio e centrale termica). Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): il personale che andrà ad operare presso i locali civili della sede di via Bandi, non dovrà essere dotato di particolari DPI, in relazione ai rischi determinati nelle aree di lavoro; dovrà in ogni caso utilizzare i DPI richiesti dalle lavorazioni e dai rischi specifici del lavoro svolto. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area	Impianto	Revisione	Foglio
16	Comune di Livorno	Stazione Ecologica Livorno Sud	1 del 24/11/10	1 di 1

Descrizione generale dell'area

La stazione ecologica, ubicata presso Via Cattaneo n. 81 Livorno, è un'area strutturata, video-sorvegliata e presidiata dove le utenze domestiche del Comune di Livorno possono depositare in sicurezza i rifiuti differenziati, in particolare quelli che non possono essere portati presso le isole ecologiche presenti su tutto il territorio cittadino, perché considerati a norma di legge pericolosi o ingombranti (es. mobili, arredi, apparecchi elettrici, televisori, monitor, inerti, abbigliamento, accumulatori al piombo, olii minerali e vegetali, farmaci scaduti, ecc.).

La stazione ecologica è composta da un piazzale asfaltato presso il quale sono sistemate le seguenti strutture:

1. Aree esterne e pesa;
2. Locale uffici;
3. Rampa di scarico e relativi cassoni per la raccolta dei materiali non pericolosi (es. rifiuti, inerti, vetro, metalli, legno verniciato, ingombranti, carta e cartone, sfalci e potature);
4. Pensilina/box stoccaggio materiali pericolosi (es. batterie esauste, TV e monitor, sorgenti luminose, oli minerali e vegetali, ecc.).

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso la stazione ecologica sono, in particolare, le seguenti:

- Operazioni di controllo accessi relativi alle zone di competenza;
- Inserimento dati informatici relativi alla pesa e quelli degli utenti;
- Verifica del corretto conferimento dei rifiuti ritenuti pericolosi o ingombranti e vigilanza sul rispetto delle norme operative e di sicurezza da parte dei vari utenti;
- Pulizia intorno ai cassoni adibiti alla raccolta dei rifiuti;
- Movimentazione dei rifiuti con gru di carico e con carrelli elevatori presso gli scarrabili ed i box di stoccaggio.

Rischi presenti

Presso le strutture della stazione ecologica sono individuati i seguenti rischi:

1. Aree esterne e pesa.
 - Transito automezzi.
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto).
 - Rischio di scivolamenti e cadute in presenza di giornate piovose.
 - Rischio chimico per presenza di gas di scarico degli automezzi.
2. Locale uffici.
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione.
 - Rischio incendio per la presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione.
3. Rampa di scarico rifiuti.
 - Transito automezzi.
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto).
 - Rischio di scivolamenti e cadute in presenza di giornate piovose e/o rifiuti a terra.
 - Rischio chimico per presenza di polveri e gas di scarico degli automezzi.
4. Pensilina/box stoccaggio materiali pericolosi.
 - Rischio di scivolamenti e cadute in presenza di giornate piovose e/o rifiuti a terra (es. olio).
 - Manovre automezzi.
 - Esposizione ad agenti chimici per la natura dei rifiuti conferiti (olio, vernici, batterie, ecc.).
 - Rischio di incendio dovuto alla natura dei rifiuti infiammabili conferiti (olio, vernici, batterie, ecc.).

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato della stazione ecologica per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno della stazione ecologica.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): il personale che andrà ad operare presso la stazione ecologica, non dovrà essere dotato di particolari DPI, in relazione ai rischi determinati nelle aree di lavoro; dovrà in ogni caso utilizzare i DPI richiesti dalle lavorazioni e dai rischi specifici del lavoro svolto. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

I lavori presso la stazione ecologica potranno essere eseguiti solo al di fuori dell'orario di apertura al pubblico della stazione stessa.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale di Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	17	SEDE AMMINISTRATIVA VIA DELL'ARTIGIANATO 39B	Locali civili	2 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area
La sede amministrativa di via dell'Artigianato 39B è costituita da due locali ad uso uffici: nel primo vi si concentrano tutte le attività amministrative dell'azienda e l'ufficio (TIA), aperto al pubblico per le informazioni e la consulenza relative alla "Tariffa di Igiene Ambientale"; nel secondo sono ubicati gli uffici commerciali ed il CED.
Descrizione delle attività svolte
Le attività svolte presso i locali situati all'interno della sede aziendale di via dell'Artigianato 39B sono, in particolare, le seguenti: • attività di ufficio; • elaborazione dati, presso il CED.
Rischi presenti
Presso la sede di via dell'Artigianato 39B sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio: • uffici; • sala macchine CED. In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i seguenti rischi: • rischio di caduta di oggetti non opportunamente sistemati sugli scaffali; • rischio elettrico dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese); • rischio incendio dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione (illuminazione e prese) e di macchine elettriche presso il CED. La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.
Misure di prevenzione e protezione da adottare
Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Area per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare. Rispetto della segnaletica presente all'interno della sede. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): il personale che andrà ad operare presso i locali civili della sede di via dell'Artigianato 39B, non dovrà essere dotato di particolari DPI, in relazione ai rischi determinati nelle aree di lavoro; dovrà in ogni caso utilizzare i DPI richiesti dalle lavorazioni e dai rischi specifici del lavoro svolto. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

A.A.M.P.S. Azienda Ambientale e Pubblico Servizio Spa Livorno	Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio				
	<i>Scheda Nr.</i>	<i>Area aziendale</i>	<i>Impianto</i>	<i>Revisione</i>	<i>Foglio</i>
	18	VIA DON MINZONI	Piazzale di stoccaggio	1 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area

Presso Via Don Minzoni è posto un piazzale asfaltato utilizzato come stoccaggio di contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti.

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso il piazzale sono, in particolare, le seguenti:

- Movimentazione e stoccaggio dei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti mediante muletto o gru di carico installata su automezzo;
- Interventi di piccola manutenzione meccanica (es. smontaggio e montaggio di parti di ricambio dei contenitori).

Rischi presenti

In riferimento all'area ed alle operazioni di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

- Transito automezzi (carrello elevatore, autocarro con gru, ecc.);
- Rischio elettrico dovuto alla presenza di cavi elettrici aerei in tensione, che attraversano parte del piazzale e cavi elettrici interrati;
- Rischi dovuti alla presenza di lavori contemporanei (es. esposizione a rumore, proiezioni di parti metalliche, ecc.).

La ditta appaltatrice può in ogni caso richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile Area autorizzato per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica di sicurezza presente nell'area.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): in relazione alle operazioni e alle aree di lavoro, ai rischi individuati e a quelli che il Responsabile dell'Impresa potrà individuare a seguito d'apposito sopralluogo, il personale che andrà ad operare presso il piazzale di via Don Minzoni dovrà obbligatoriamente essere dotato dei DPI necessari.

Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
19	PICCHIANTI	Stazione Ecologica	1 del 24/11/10	1 di 1

Descrizione generale dell'area

La stazione ecologica, ubicata presso l'area impiantistica del Picchianti di via degli Arrotini n. 49 Livorno, è un'area strutturata, video-sorvegliata e presidiata dove le utenze domestiche del Comune di Livorno possono depositare in sicurezza i rifiuti differenziati, in particolare quelli che non possono essere portati presso le isole ecologiche presenti su tutto il territorio cittadino, perché considerati a norma di legge pericolosi o ingombranti (es. mobili, arredi, apparecchi elettrici, televisori, monitor, inerti, abbigliamento, accumulatori al piombo, olii minerali e vegetali, farmaci scaduti, ecc.).

La stazione ecologica è composta da un piazzale asfaltato presso il quale sono sistemate le seguenti strutture:

1. Aree esterne e pesa;
2. Locale uffici;
3. Rampa di scarico e relativi cassoni per la raccolta dei materiali non pericolosi (es. rifiuti, inerti, vetro, metalli, legno verniciato, ingombranti, carta e cartone, sfalci e potature);
4. Pensilina stoccaggio materiali pericolosi (es. batterie esauste, TV e monitor, sorgenti luminose, olii minerali e vegetali, ecc.).

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso la stazione ecologica sono, in particolare, le seguenti:

- Operazioni di controllo accessi relativi alle zone di competenza;
- Inserimento dati informatici relativi alla pesa e quelli degli utenti;
- Verifica del corretto conferimento dei rifiuti ritenuti pericolosi o ingombranti e vigilanza sul rispetto delle norme operative e di sicurezza da parte dei vari utenti;
- Pulizia intorno ai cassoni adibiti alla raccolta dei rifiuti.
- Movimentazione dei rifiuti con gru di carico e con carrelli elevatori presso gli scarrabili ed i box di stoccaggio.

Rischi presenti

Presso le strutture della stazione ecologica sono individuati i seguenti rischi:

1. Aree esterne e pesa.
 - Transito automezzi.
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto).
 - Rischio di scivolamenti e cadute in presenza di giornate piovose.
2. Locale uffici.
 - Rischio elettrico dovuto alla presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione.
 - Rischio incendio per la presenza di apparecchiature e linee elettriche in tensione.
3. Rampa di scarico rifiuti.
 - Transito automezzi.
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto).
 - Rischio di scivolamenti e cadute in presenza di giornate piovose e/o rifiuti a terra.
4. Pensilina stoccaggio materiali pericolosi.
 - Rischio di scivolamenti e cadute in presenza di giornate piovose e/o rifiuti a terra (es. olio).
 - Manovre automezzi.
 - Esposizione ad agenti chimici per la natura dei rifiuti conferiti (olio, vernici, ecc.).
 - Rischio di incendio dovuto alla natura dei rifiuti infiammabili conferiti (olio, vernici, ecc.).

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato della stazione ecologica per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno della stazione ecologica.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): il personale che andrà ad operare presso la stazione ecologica, non dovrà essere dotato di particolari DPI, in relazione ai rischi determinati nelle aree di lavoro; dovrà in ogni caso utilizzare i DPI richiesti dalle lavorazioni e dai rischi specifici del lavoro svolto. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

I lavori presso la stazione ecologica potranno essere eseguiti solo, al di fuori dell'orario di apertura al pubblico della stazione stessa.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
20	LOCALITA' LIMONE	Osmosi	0 del 13/10/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area

L'impianto di Osmosi per la depurazione delle acque della falda della discarica, ubicato nella Località Limone, è costituito dalle seguenti strutture:

- Nr. 3 vasche interrate di raccolta delle acque di falda;
- Nr. 1 vasca esterna di raccolta acqua di falda;
- box all'interno del quale si trovava l'impianto di Osmosi;
- Motogeneratore di alimentazione all'impianto;
- Nr. 3 vasche di raccolta dell'acqua da avviare allo smaltimento.

Nell'area sono presenti anche due pozzi di raccolta di percolato proveniente dalla discarica, da questi vengono effettuati i prelievi di percolato per avviarlo allo smaltimento.

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte dagli operatori presso l'impianto di Osmosi (ad attivazione manuale), sono le seguenti:

- Controllo livelli vasche raccolta delle acque di falda;
- Accensione del motogeneratore che alimenta l'impianto;
- Accensioni delle pompe di travaso acque;
- Prelievo di acqua lurida da avviare allo smaltimento;
- Prelievo di percolato da avviare allo smaltimento.

Rischi presenti

Presso l'impianto di Osmosi sono individuate le seguenti aree omogenee di rischio:

1. Aree esterne e vasche interrate raccolta acqua di falda;
2. Motogeneratore;
3. Box impianto Osmosi;
4. Vasche di raccolta dell'acqua da avviare allo smaltimento;
5. Pozzi raccolta percolato.

In riferimento alle aree omogenee di rischio di cui sopra, risultano presenti i rischi di seguito indicati:

1. Aree esterne e vasche interrate raccolta acqua di falda:
 - Percorrimiento aree di lavoro (strada di accesso parzialmente dissestata);
 - Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto);
2. Motogeneratore:
 - rischio elettrico, dovuto alla presenza di linee elettriche in tensione;
 - esposizione a calore, dovuto alla presenza di un motore a combustione interna;
 - esposizione a rumore, prodotto dal moto generatore;
 - rischio incendio, dovuto alla presenza di combustibile (gasolio).
3. Box impianto Osmosi:
 - Rischio chimico (sostanze disincrostanti);
 - rischio elettrico, dovuto alla presenza di quadri e di linee elettriche in tensione;
 - rischio incendio dovuto alla presenza di linee elettriche

sotto tensione.

4. Vasche di raccolta dell'acqua da avviare allo smaltimento:
 - Rischio chimico.

5. Pozzi raccolta percolato:

- Transito e manovre automezzi;
- Esposizione ad agenti atmosferici dovuti all'area di lavoro in ambiente esterno (all'aperto);
- Rischio chimico per la presenza di "percolato";
- Rischio esplosione dovuto ad anormale formazioni di biogas all'interno dei pozzi e alla sua accidentale fuoriuscita;
- Rischio incendio conseguente alle possibile formazione anomala di biogas.

La ditta appaltatrice deve comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Preventiva autorizzazione da parte del Responsabile autorizzato dell'impianto per l'accesso dell'area di lavoro e per l'inizio delle attività da effettuare.

Rispetto della segnaletica di sicurezza presente nell'area.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori per l'accesso all'area (scarpe antinfortunistiche) e quelli relativi alle attività da svolgere. Le caratteristiche dei DPI saranno da determinare da parte del Responsabile dell'Impresa e da indicare nella documentazione richiesta.

Misure generali di tutela:

- Divieto di fumare, utilizzare fiamme libere, cellulari ed obbligo di impiegare il dispositivo "rompifiamma" per i mezzi nelle aree a rischio incendio ed esplosione.

Documento Informativo della Sicurezza - Scheda di rischio

Scheda Nr.	Area aziendale	Impianto	Revisione	Foglio
21	Comune di Livorno	Aree Pubbliche	1 del 04/11/08	1 di 1

Descrizione generale dell'area

Le attività in essere si svolgeranno presso le aree pubbliche del comune di Livorno (strade pubbliche, piazze, giardini etc.).

Descrizione delle attività svolte

Le attività svolte presso le aree pubbliche sono quelle tipiche delle aree cittadine ad uso residenziale, artigianale, commerciale e industriale.

Rischi presenti

In riferimento alle aree/operazioni risultano presenti i rischi generici di seguito indicati:

- Rischio di investimento dovuto al transito automezzi, ecc..
- Presenza di linee interrate (fognatura, acqua, gas, ecc.)
- Rischio elettrico: presenza di linee elettriche aree/interrate
- Scivolamenti e cadute a livello
- Esposizione ad agenti atmosferici
- Esposizioni a polveri in ambiente esterno
- Esposizione a sostanze nocive (smog/gas scarico automezzi)
- Rischi meccanici: urti/colpi (presenza ostacoli in aree di lavoro)

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree sopra indicate, per prendere visione, in prima persona, dei rischi effettivamente presenti.

Misure di prevenzione e protezione da adottare

Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente nelle aree pubbliche e private e dei regolamenti in vigore.

Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) relativi alle attività da svolgere.

Le caratteristiche dei DPI saranno determinati da parte del Responsabile dell'Impresa e dovranno essere indicate nella documentazione richiesta.

La ditta appaltatrice può comunque richiedere, al funzionario aziendale incaricato di seguire il lavoro, di poter effettuare un sopralluogo presso le aree per prendere visione, in prima persona, dei rischi presenti e di conseguenza dei DPI da utilizzare.